



SCUOLA

SCUOLA
ELEMENTARE
DI
TORRENIERI

BUONE
VACANZE!!!



SOMMARIO

INCHIESTE

- | | PAG |
|----------------------------------|-------|
| - Salvaquordiamo la natura | 1/10 |
| - da via Francigema a Corremieri | 59/70 |
| - Nella vecchia fattoria | 11/14 |

VISITE

- | | |
|------------------------|----------|
| - Bosco della Giomella | 55-56-57 |
| - Azienda la Meridiana | 43/50 |
| - Bosco di Oggia | 17/22 |
| - Soggiorno a Garsia | 23/42 |

GIOCHIE PASSATEMPI

- | | |
|---------------------|-------|
| - Rubus e gomes | 71/76 |
| - Per ridere un po' | 77-78 |

AVVENIMENTI

- | | |
|----------------------------------|-------|
| - I nostri pensieri | 51/54 |
| - Succede a scuola | 79 |
| - Il soluto della V ^a | 81-82 |

RISPETTIAMO LA NATURA

INDAGINE FATTA DA UN GRUPPO DI

BAMBINI DELLA SCUOLA ELEMENTARE

DI TORRENIERI

Le interviste sono state fatte alle famiglie e ad altri utenti, quali: negozianti, operatori ecologici, impiegati del comune e ad un corabiniere.

Le domande rivolte ai genitori e le loro risposte sono le seguenti:

① Fate la raccolta differenziata della carta?

Tutti hanno risposto di sì.

② Fate la raccolta del vetro?

Tutti hanno risposto di sì.

③ Fate la raccolta delle pile?

③ La maggioranza ha risposto di sì.

Q E dei medicinali?

⑥ Anche a questa domanda la maggioranza ha risposto di sì.

5) Ogni quanto portate queste raccolte nei rispettivi contenitori?

Qualcuno ha risposto una volta alla settimana, altri ogni tanto o quando il contenitore in cosa è pieno e uno ha risposto tutti i giorni.

⑦ Oltre a questi fate la raccolta di altri rifiuti?

Tutti hanno risposto di no, uno però ha detto che raccoglie le bucce per il concime e un altro raccoglie le lattine.

⑧ Vi pesa fare questo tipo di raccolta?

Tutti hanno risposto di no, solo uno ha detto

che questo tipo di raccolta è un po' impegnativa
ma la fa volentieri

8) È giusto fare tutto ciò? Perché?

Sì, per la salvaguardia dell'ambiente, il
riciclaggio e per la nostra salute

9) A Torrenieri secondo voi si fa poco
o tanto per la salvaguardia dell'
ambiente?

Qualcuno ha detto abbastanza, e
altri hanno detto poco e che si
potrebbe fare di più

10) Cosa si potrebbe fare ancora?

Le risposte sono state: creare angoli
verdi, fare la raccolta più selezionata
e svuotare frequentemente i
contenitori che sono nel kald anche se
per esempio il contenitore delle corde è

fanno la corte che viene
lanciato fuori, se si bisogna
non può essere più riciclato.

Oltre a queste abbiamo rivolto la
seguente domanda ad un negoziante
di Torrioni.

Fate la raccolta differenziata dei
rifiuti del vostro negozio?

Il negoziante ha risposto di sì.

La seguente domanda invece è stata rivolta
ad un operatore ecologico:

Secondo lei, gli abitanti di Torrioni lo
rispettano l'ambiente?

La risposta è stata: abbastanza, perché qual-
cuno continua a gettare rifiuti per strada o
nei giardini.

Un operaio del comune di Siena è stato
chiesto:

- Cosa fate in un comune più grande del nostro, per la protezione dell'ambiente?
- Nel nostro comune facciamo la raccolta differenziata e alcuni operai con il camion passano dai negozianti a raccogliere la grande quantità di rifiuti raccolti da ognuno di loro. Una bella novità del comune di Siena è data dal COMPOST, cioè un contenitore di smalto compostore per la raccolta dei rifiuti organici (cucina e orto). Il risultato di tale raccolta produce un ottimo concime organico e quindi non inquinante, questo compostore viene dato a chi

me fa richiesta al comune.
Invece un referente del comune di Montoleone
ci ha detto che sta portando un piano di
raccolta per tutti i tipi di rifiuti e
tra breve verrà costruito un depuratore per le
acque.

Infine è stata rivolta una domanda anche
ad un carabinieri:

- Come si comporta la legge nei confronti di
chi non rispetta la natura?
- Vengono fatte multe a chi lancia sacchi
di rifiuti o oggetti da scorie nei boschi
o nella strada, o chi getta rifiuti nei
fiumi, ma purtroppo...
chi fa queste azioni non viene
mai trovato e quindi non
viene punito!

ACROSTICO

Non

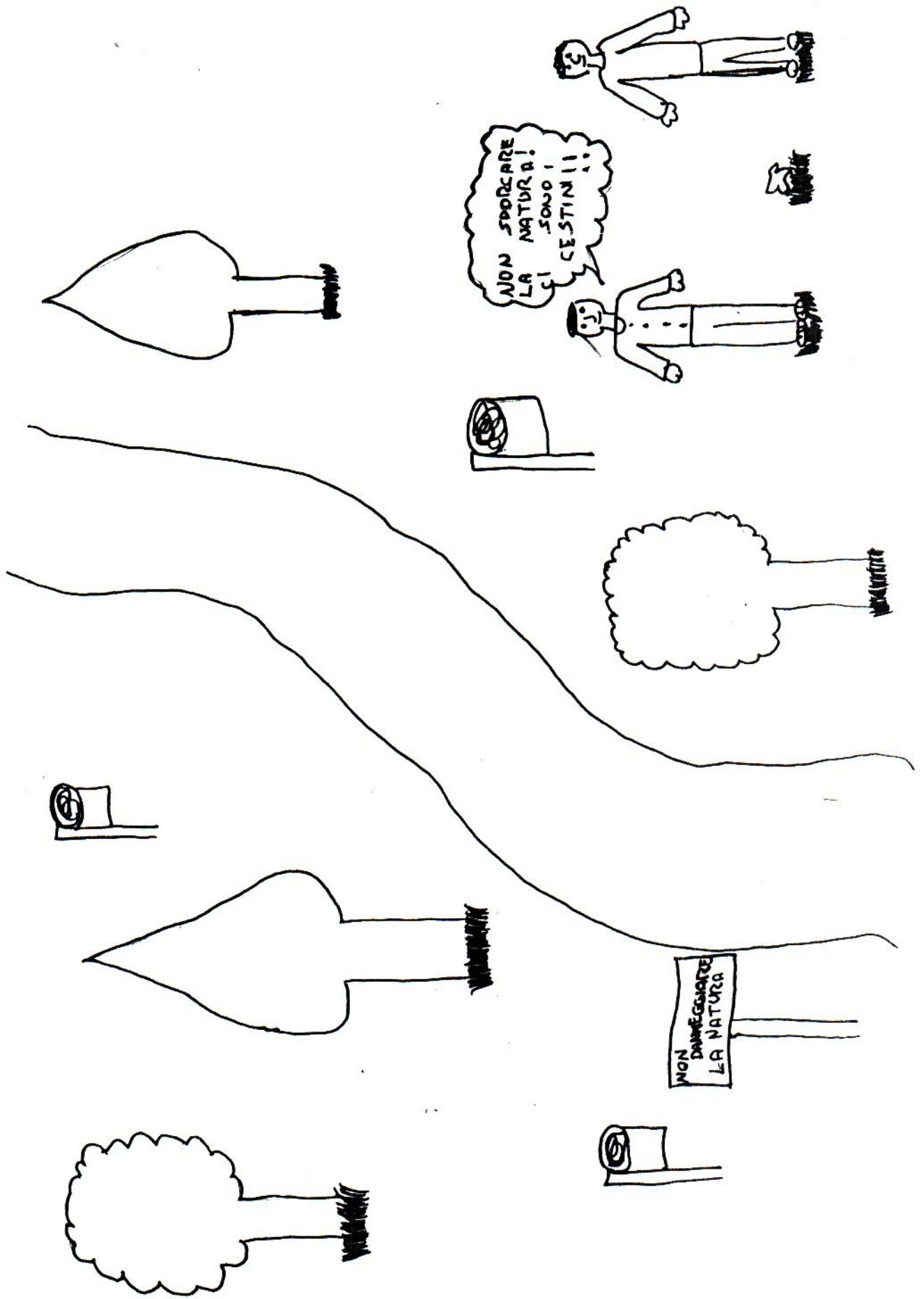
Abbattere

Tante

Utilissime

Riserve

Ambientali



IL GIOCO DELL' "OCA" DEL BUON AMBIENTALISTA



BRAVO!!!

Questa vittoria te la sei meritata:

hai imparato cos'è la raccolta differenziata
e a mettere tutti i rifiuti al posto giusto.

A giocare ci hai preso gusto?

È un bene, perché questo è un gioco
che nella realtà

renderà più pulita la tua città.

IL GIORNORACCOLTA

Si può giocare anche in quattro, con un solo dado e un segnalino ciascuno. Attenti alle caselle con il numero colorato: quando le incontrate, dovete leggere qui sotto cosa dovete fare. Buon Giocoraccolta e... attenti a dove mettete i piedi!

Casella n. 5

Guarda nel sacco dei rifiuti. Ah, ah, ah, la carta ti mette nei guai: la trovi e per un giro non ti muovi.

Casella n. 11

Cos'hai trovato nel bidone? È di plastica, quel bottiglione? Mamma mia, povero te: di tre volte "Perepè" e due caselle arretri, ahimè.

Bravo! Hai buttato la lattina nel contenitore per la raccolta differenziata: salta quattro caselle di volata.

Casella n. 17

Ai giardinetti un maleducato un coccio di vetro ha gettato. Ti tagli, purtroppo: vai di corsa al Pronto Soccorso ma stai fermo un giro (eh sì, ti hai giocato un brutto tiro!)

Casella n. 20

Carta e cartone, tutti nell'apposito cassone! Con sette tonnellate dieci piante son salvate. Per premio dieci stelle e avanzi due caselle.

Casella n. 22

Dal tuo registratore, le pile le hai cambiate? E quelle scariche, dove le hai buttate? Il mercurio può inquinare il suolo e anche il mare. La pila è meglio metterla nel suo raccoglitore (ma non c'è penalità, non aver timore).

Casella n. 24

Ti hanno regalato un bel maglione. Ma che sorpresa inaspettata: sull'etichetta leggi che è stato fatto con la plastica riciclata! Questo è proprio bello e avanzi una casella.

Casella n. 26

Un quarto delle medicine ogni anno vengono buttate via. Eppure c'è un apposito contenitore in farmacia! Devi dirlo ai tuoi genitori e stai fermo per il giro successivo (ma è una sosta per un nobile motivo).

Casella n. 29

Discarica non controllata, quanti rifiuti si sono accumulati che potevano essere riciclati! Che guaio: ti accendi un bel mirco proprio a un passo dal traguardo. In quattro e quattr'otto, torna al n. 5.

LA
REDAZIONE

NELLA VECCHIA FATTORIA

Il giorno 4 novembre 1937 in classe 5^a sono venute due responsabili della Coop, Alessia e Rossana, che ci hanno parlato della "Nuova fattoria" e della "Vecchia fattoria". Alla lavagna hanno attaccato due disegni della "Nuova e Vecchia fattoria".

Nella "Nuova fattoria" che era di zio Dino e era solo la coltivazione di granturco che veniva fatta con le macchine agricole. Nella "Vecchia fattoria" che era di nonna Belarola e' erano più coltivazioni (insalate, girasoli ecc...) e perciò il lavoro era più impegnativo perché non c'era le macchine agricole.

Li hanno detto che per far crescere questi prodotti servono dei sali minerali e altre sostanze. Dopo ci hanno diviso in due gruppi, per farei capire che cosa cambiava dalla "Nuova e Vecchia fattoria". Nella seconda lezione, il 10 novembre, noi bambini di 5^e siamo andati alla Coop per "ricostruire" la merenda e la colazione che facevano i nostri nonni, Alessia e Rossana ci hanno portato alla Coop e abbiamo comprato pasticcini, formaggi, aranciata, formaggio, pane, mirtella, ecc... Questi prodotti li abbiamo portati a scuola; abbiamo

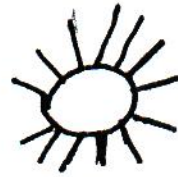
presentato alcune cose che mangiavano i nonni (pane e pomodori, pane e vino, ecc) e poche cose che mangiava noi (pane e nitello, pastine, aranciata, ecc.) Queste signore ci hanno detto che le pastine ed altri prodotti contengono grassi e molti conservanti, invece le cose che mangiavano i nonni non avevano né grassi né conservanti, perché venivano fatte a mano. Abbiamo parlato un po' delle merende di oggi, la dietista ci ha detto anche che certe volte noi dovremmo sostituire alle pastine il pane con un po' d'olio o pomodoro. Dopo ci hanno fatto assaggiare le cose che non avevamo assaggiato e poi quelle che avevamo già mangiato. A noi ci sono piaciute di più le cose che mangiavano i nonni perché erano più buone. Alle ore 16,30 le abbiamo salutate e siamo andati a casa, però nessuno aveva fame perché avevano mangiato tanto ed eravamo pieni come uova.

CLASSE V

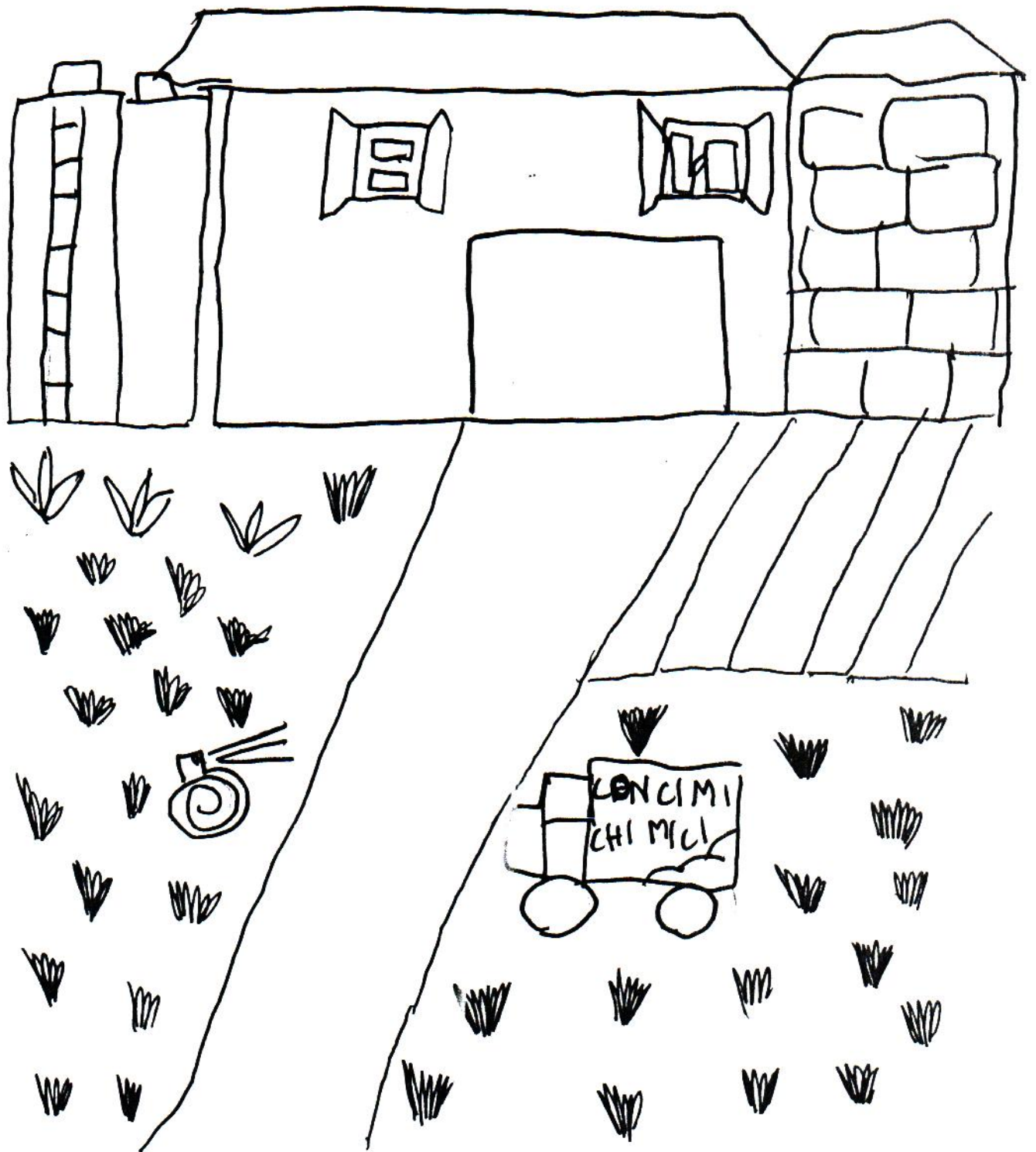
Gli alunni di tutte le classi della Scuola di Lorenieri ringraziano Alessia e Rossana per averli aiutati e "sopportati" durante le loro lezioni riguardanti i progetti ... e adesso pubblicità!!! e "Nella vecchia Fattoria".

LA REDAZIONE

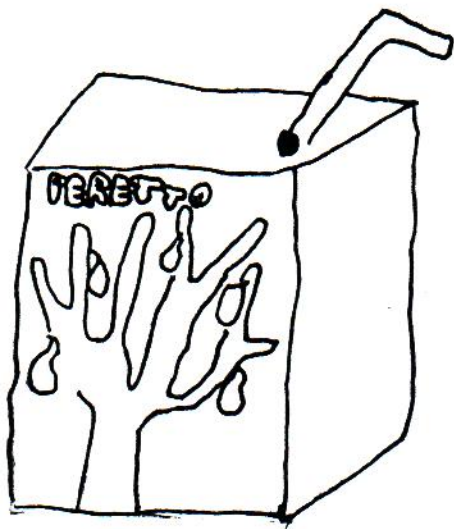
LA FATTORIA DI NONNA BELARDA



AZIENDA DI ZIO DINO



E ADDESSO PUBBLICITÀ...

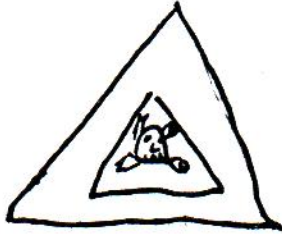


PERETTO il succo

PERETTO

CLASSE III

ATTENZIONE!!



DIS-PUBBLICITÀ!!



POCAFESTA A MANGIARLA

SCOPPIA LA TESTA

CLASSE IV

LA SCUOLA DI TORRENIERIA AL MUSEO
DEZ BOSCO

GITA A ORGIA

Passaggiate tra la natura e ricerca
di usanze e lavori di un tempo

Il bosco rappresentava per il messadria una risorsa
fondamentale (raccolta legname posedo) oltre che dai
messadri il bosco era popolato da carbonai, braceioli,
eccitatori e, nel caso del bosco di Orgia per la carot-
tistica composizione del suolo dagli addetti alle for-
naci a colea. Una presenza numerosa e varia che
rendeva popolato il bosco e lo rendeva pulito. Con
la crisi della messadria i lavori nei boschi sono
cambiati non solo quantitativamente ma nelle
caratteristiche. Alcuni mestieri sono scomparsi
come il carbonaio o il vetturino che conduceva
i muli nelle riavole per caricare i
sacchi di carbone, altri hanno assunto

caratteristiche diverse come il taglio
legno nello spazio di una galleria
"l'ambiente bosco" è profondamente ombriato. So-
lo eccelsa, la raccolta di funghi sono rimate,
in forme e modi diversi. Il parco
si che dal museo si volgono
nel bosco di Orgia, tracciano i resti
di quelle attività, in parte ricostruite
(capanne del boscaiolo e la carbonaia),
in parte da restaurare come l'essiccat-
ore e la fornace a calce. La vegeta-
zione naturale che contorna Orgia è
il corredo misto tipico della montagna
la senese.

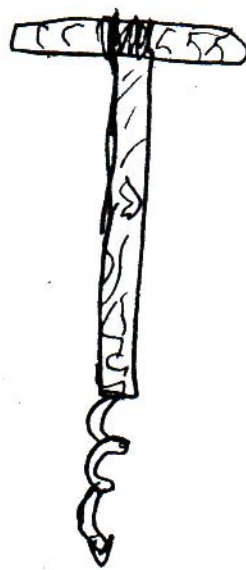
CLASSE V

IL LAVORO NEL BOSCO NEL PASSATO

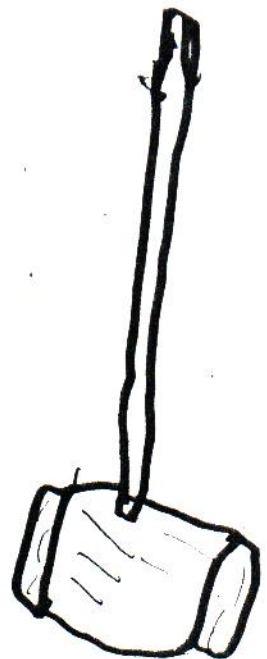
Gli utensili del carbonaio usati per
il lavoro e per la vita nella capanna



CAVALLO
DI LEGNO



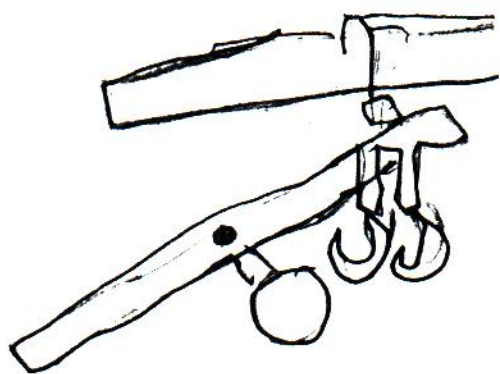
TRAPANO
A MANO



ZAPPA



RONCO NE



STADERA

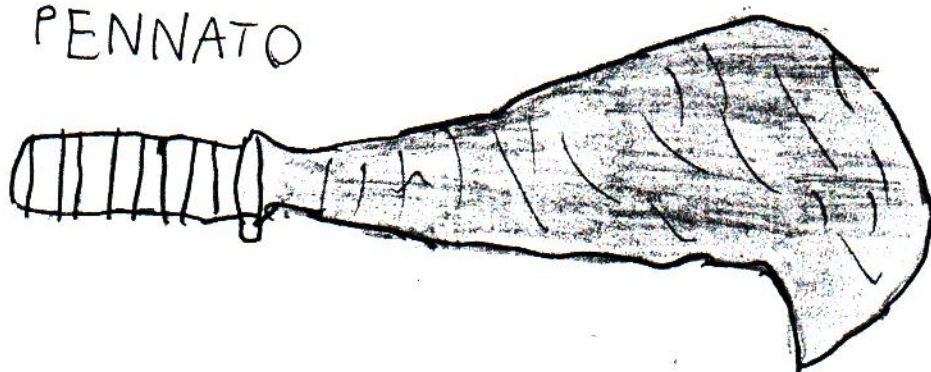


ZE'PPE DI ACCIAIO



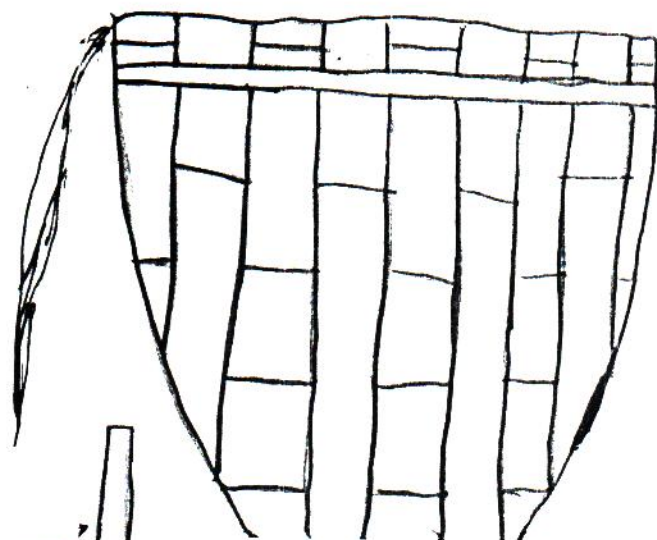
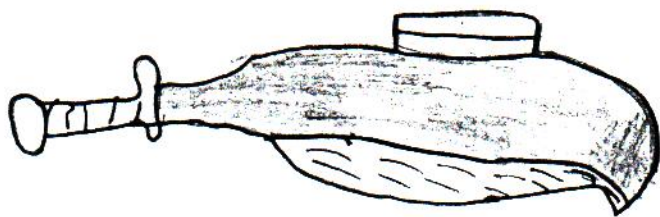
METRO

PENNATO



UNCINELLO

FALEINO



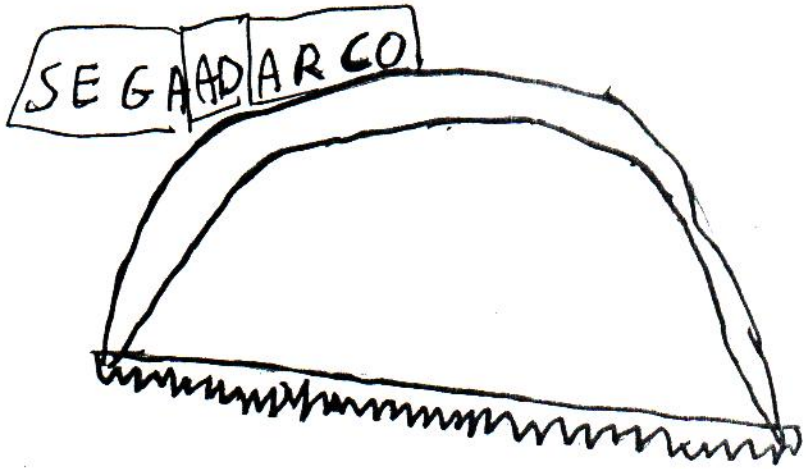
CORBELLO PER IL CARBONE



SEGONE



PALA



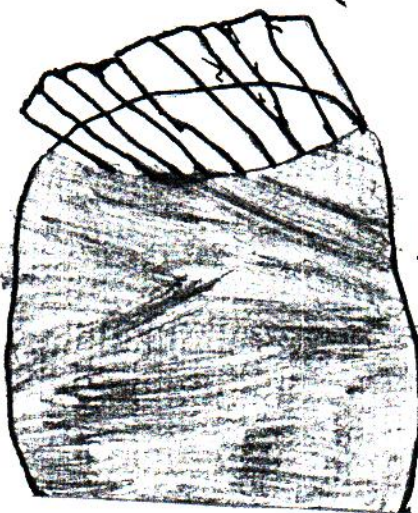
SEGADARCO



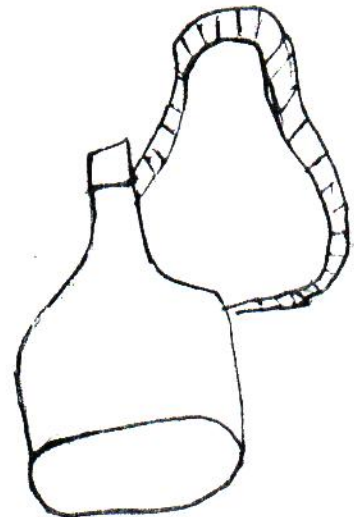
FORCA
DI LEGNO



LANTERNA A OLIO

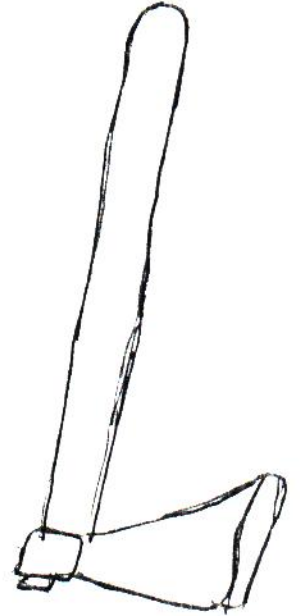
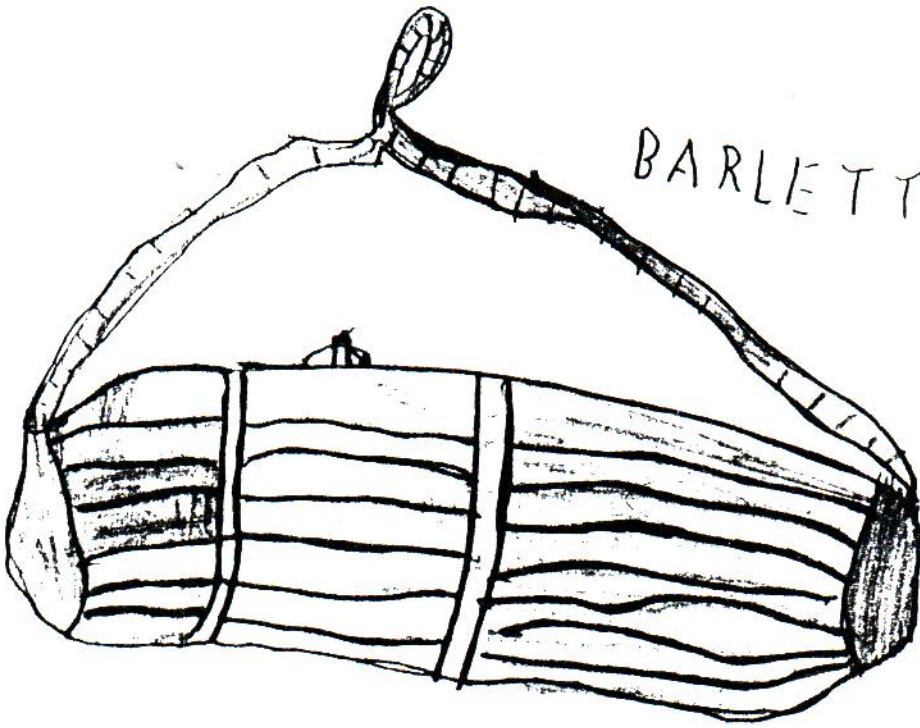


BALLA
VAGONALE



FIASCA

BARLETTO



IL PAIOLO
PER FARE LA
POLENTA

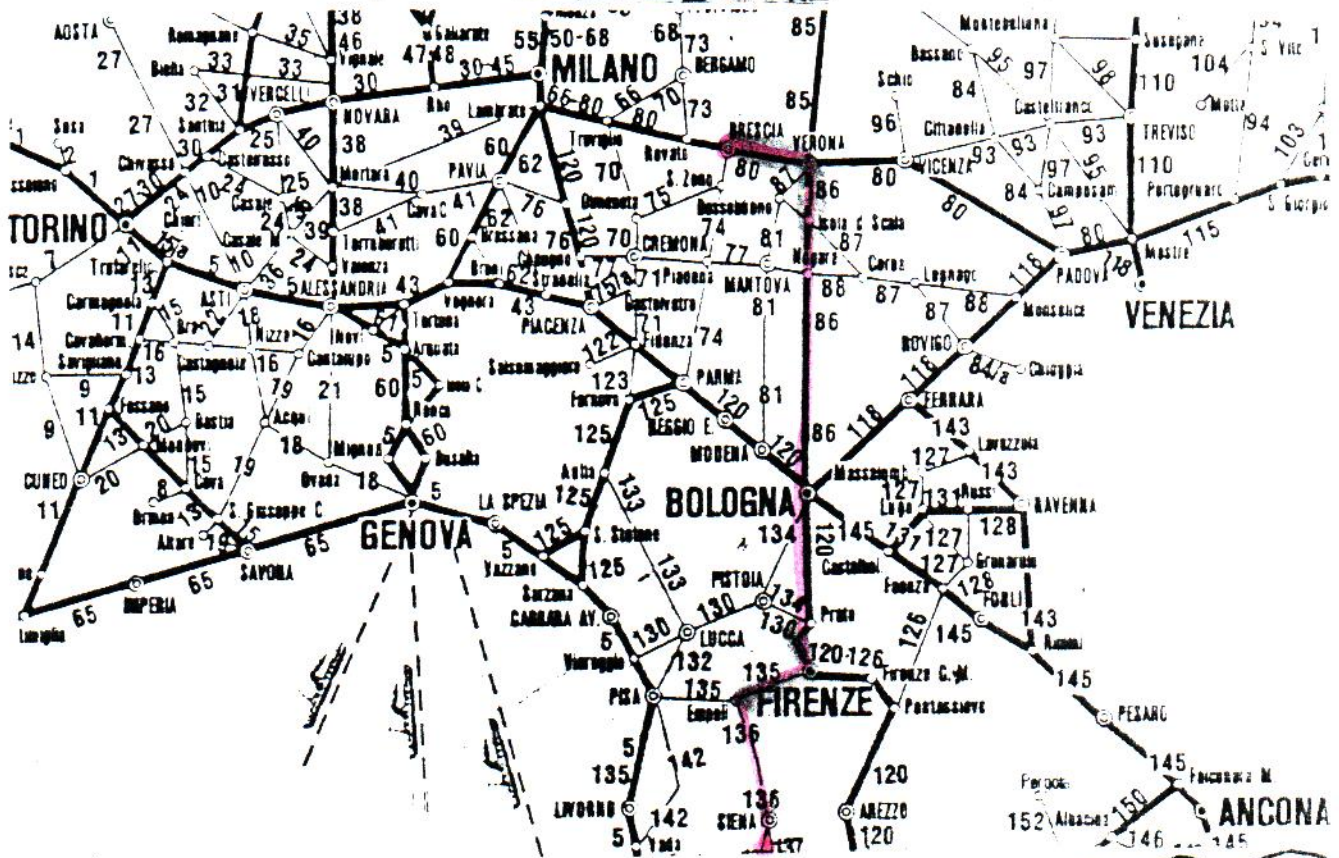


ZAPPE

CLASSI: I e II

IMPRESSIONI E RIFLESSIONI SULLO SCAMBIO CULTURALE

A BRESCIA



CARO DIARIO...

PENSIERI
SPARSI

Il 4, il 5, e il 6 maggio siamo andati a Brescia. L'ultima settimana di attesa è stata da inferno. Contavo sempre quanti giorni mancavano alla partenza, ero ansioso di co-

mettere i nostri amici e soprattutto avevo
molta, anzi moltissima paura di ammalarmi,
però è andato tutto bene infatti ... la
mattina del 4 maggio 1998 eccomi lì, nel mio
letto a dormire, sano come un pesce.

Dall'emozione mi ero svegliato da solo, co
sa che non succede mai. Ero agitatissimo, co
avevo fretta di partire e alla fine mio babo
lo si è deciso ad accompagnarmi alla stazione
di Buoncomento.

Dopo tanti giorni di attesa e
tanta paura di ammalarsi siamo
andati a Brescia il 4-5-6 maggio.
La sera prima a letto non dormii
per l'ansia di partire.

Coro diario dopo aver fatto un lunghis-
simo viaggio in treno sono arriva-
to in cascina ospite di Fabio, Alessan-
dro, Paola e Glenis. Ora sto
andando a letto con Fabrisio, e credo
che non dormirò perché sono molto
agitato. Ritornando indietro ripenso
a quando ho visitato il tempio, il
foro, e il teatro, poi ho preso
l'autobus per arrivare in cascina

Il 4 Maggio siamo andati a Buon-
convento e abbiamo preso il treno
per Firenze, poi il treno per
Bologna, dopo quello per Verona e
e infine per Brescia. Io quan-
do ho lasciato la mamma ho
sentito tristezza, ma mentre sto

scrivendo ripenso al soggiorno a
Brescia e posso dire che mi sono
divertito tanto

Adesso voglio raccontarti che, quando siamo andati
a visitare Brescia, sono rimasta stupita dalle bel-
lezze. A Brescia ci sono molti resti delle vite ro-
mane e abbiamo visto un tempio, il foro, il
teatro romano e alla fine il castello. Questa sera
ho ballato con Gianmarco e mi sono divertita
Ma adesso sono qui, pronta per addormentarmi
in una notte piena di felicità. E adesso, stanca, ti
dico con affetto: BUONA NOTTE.

La notte è stata una notte piena di rumori: Matteo che russava, Suso, Duccio, Fabrizio facevano pernacchie e Franca che parlava nella notte.

Oggi 6 maggio dopo aver fatto colazione abbiamo salutato Kenio. Siamo andati alla scuola di Costa Corvati ed abbiamo visitato la scuola, abbiamo conosciuto un autore che si chiamava Pinin Capri che ha scritto: "La minestra di cioccolata". Dopo abbiamo fatto colazione e siamo andati a giocare fuori. Siamo andati a mensa, poi siamo andati alla stazione e siamo partiti ad Arend. E per oggi è tutto!

Cacer eliacio,

Come stai?

Jo sto bene. Oggi ho altre me-
tizie de raccontarti. Oggi sia-
mo andati al parco dell'Agg
ed abbiamo visto il fiume.

Δ foci quid c'era un so-
ggetto giovane, e de quanto
spiegava bene, non gli abbia-
mo fatto alcune domande.

Jo de Brescia ho imparato

a parlare un pò Bresciano.

La cosa che mi è piaciuta è

stato il tempio Plomono e della

casine mi è gabata la monarda.

Coro diavolo oggi ti voglio dire che sono stato
al parco dell'Aglio ma prima di andarci
ho visto un castello molto antico, poi sono
andati nel bosco con Claudio, lui era molto
simpatico abbiamo visto tanti tipi di piante
tra cui un grande pioppo dopo aver girato
nel bosco siamo andati all'allevamento di trote
c'erano grandi e piccole, a me sono piaciute
più quelle grandi.

L'esperienza è stata bella e ho imparato
molte cose. La cosa che mi
è piaciuta è stato quando ho
levato a una sorgente di
fiume perché l'acqua era
limpida.

Quando passeggiavamo per Brescia ho dimostrato di essere molto tonto, infatti ho battuto il capo e mi è venuto un bernoccolo.

Caro diario ora sto a esse per raccontarti le mie impressioni. e la più bella impressione che ho avuto è stata quando siamo arrivati alla stazione di Brescia, ho provato una forte emozione.

... proprio lì abbiamo visto Paola e la maestra Silvia le ha fatto un grande abbraccio. Paola era una persona simpaticissima.

...È meno male che le maestre doman-
darono all'artista se era il pulmon
di Pompiono, e l'artista disse che
non ci arrivava, però ci ripensò
e disephe doveva accompagnare il capo
navario a Pompiono. Così il pulmon
ci lasciò vicino a un cimitero
ad un km dalla cucina.

Abbiamo fatto cena tutti insieme e io
ho provato un momento di allegria.
Dopo abbiamo ballato con queste cot-
pie: Antoniette e Giommarco, Fabrizio
e Silvia Marta e Duccio, Giulio e Fran-
cesca e invece Luca e Matteo se ce
passarono a sporcchiare e a correre
i piedi.

Care diocesi,

ieri sera abbiamo fatto una festa insieme ai nostri amici di femme, (non più) nella casa di scima della maestra Pella.

Dopo aver festeggiato come amolati e con tace. Accinti in comeca, è venuto Jeanie a prendere una coperta e doveva coperta sieme posati col un lungo discorde. Praticamente ci ha fatto ob nimma nemma.

Insieme ai nostri corrispondenti abbiamo visto una videocassetta dove era ripresa una festa organizzata dalla scuda sulla bellezza di essere ognuno diverso dall'altro.

Ecco, diorio, ci stiamo rivedendo per raccontarti tante belle e stupende cose.

Per prima cosa voglio dirti che queste notte mi ci ^{sono} volute 3 ore per addormentarmi, me ho passato il tempo contando le pecore. Stamattina mi sono svegliato con i dolori e cause del letto!

Loro diorio adesso sono in una cascina e sto per andare a letto insieme a Gianmarco. Siamo ospiti di alcuni amici della maestra Silvia. Siamo in questa cascina vicina a Brescia perché siamo venuti a trovare dei bambini con cui facciamo una corrispondenza. Stamattina mi sono svegliato da solo per l'emozione, cosa che non succede mai.

Siamo arrivati a scuola abbiamo chiacchiato e giocato e poi siamo andati a vedere PININ CARPI un autore di libri. Infine siamo andati a mensa e io ho mangiato 2 hamburger e pochi pomodori.

Quattro e mezzo alle 13,30 siamo partiti e siamo andati a scuola. Abbiamo preso il treno a Chiari e dopo diversi cambi siamo arrivati a Siena. Durante il viaggio abbiamo cantato, abbiamo inventato una canzone, abbiamo parlato e ci siamo raccontati storie di paura. In questi 3 giorni di gita mi sono divertito a vivere con i miei compagni e ho fatto per la prima volta l'esperienza di vivere insieme.

Il castello di Pumenengo era molto bello e grande con una stanza piena di affreschi. C'era anche il plastico del castello in miniatura.

La mattina io Luca e Duccio siamo andati ad aiutare a preparare la colazione. Siamo andati al Parco dell'Aglio che era bellissimo noi si andò a vedere l'allevamento di triche il più grande d'Europa.

A me Paolo è rimasto tanto simpatico e si è dimostrato molto gentile, insomma, mi è piaciuto il suo carattere.

A me, è dispiaciuto un po' andarci via da Boario.

Questa sera non riuscivo a dormire perché ero agitato. Ogni tanto ci acciacciavamo e ridevamo perché Matteo russava, comunque poi mi sono addormentato.

A me è piaciuto il vivere insieme e lo vorrei tutti i giorni perché ho provato tanta felicità.

Secondo me per essere la prima gita avventurosa è stato troppo, ma veramente troppo bello.

Li rivediamo alla prossima avventura.

Le cose che non mi è piaciute del viaggio sono stati i cambi dei treni perché con quelle valigie non si poteva camminare.

loro diario alla fine di questa gita
ti voglio raccontare delle mie esperienze.

Più pensando a ieri in treno mi ricordo
che stavo pensando a questa esperienza.

A me dispiaceva molto di essere andato via.

Pensavo ai ragazzi di Castelcovati, a quan-

do ci siamo incontrati e tutto ciò era mol-

to bello. Pensavo a Giovanni e a quan-

do mi chiamava Renaldo, ad Enrico e

ai suoi zesi, insomma a tutti i nostri

amici di Castelcovati.

Mi sono divertito moltissimo a rivivere que-

sta esperienza, ho imparato a socializzare con

gli altri e stare lontano da casa. Penso

che questi 3 giorni non li dimenticherò

mai.

Le pance del Gallo era pulite,
non era inquinata, l'acqua
era pulita, e la guida ce
l'ha fatta bene.

Nel parco c'erano tanti pioppi e i fiori dei pioppi
cadevano come neve.

Ma adesso sono qui sulla scrivania e scrivere tutte
queste belle cose e ti voglio dire anche che sono mol-
to felice perché ho fatto una bella esperienza e ho
anche imparato molte cose tra le quali a parlare
in brasiano e fischiare con l'erba e tante

altre cose.....

Con i bambini di Brescia mi sono divedi-
tato soprattutto con Cicerommi.

Questa gita mi è piaciuta moltissimo e me
sono rimasta contenta anche perché era la mia
prima gita di 3 giorni. Però caro Diario, ti
ringrazio un mondo perché se tu non ci fossi
quando sarò grande, non potrò più ricordar
mi di questa magnifica avventura.

Dopo quando gli amici di Brescia sono andati via,
noi siamo ritornati nella cascina per dormire,
ma poi è arrivato Telenio che ci ha parlato
della fratellanza, della diversità e ci ha spiega-
to che la verità non si può sapere solo indovinan-
do ma bisogna scoprirla con la realtà. Poi ci siamo
addormentati.

Vivere insieme mi ha insegna-
to a: essere più coltiva-
ta, essere più educata ed es-
sere più aperta con gli altri.
Devo imparare a: parlare pro-
sciamente, e convivere dinamicamente
con gli amici e a stare con-
tante e i miei genitori per tre
giorni. Devo in questi tre giorni
ho provato felicità, contente-
zza e gioia. Secondo me, la vita è stata
organizzata molto bene e non mi
dispiacerebbe se lo riprovo.
Mi sono divertita moltissimo.

Il bambino che mi ha colpito di più è
stato Giovanni che era molto simpatico.

2. due giorni prima di andare a Brescia
era molto ansioso al punto che la sera pri-
ma di partire non riuscì ad addormentarsi
ma alla fine ce l'ho fatto. Ripensando indietro
mi ricordo che nella notte Matteo e Luca
russarono, Francesca parlava nel son-
no e gli altri dicono che era somnambulista, era
si volute perché vado a fermi la doccia.

Secondo me vi-
ver insieme è una cosa fantastica perché sta-
re vicini è una sensazione molto bella e anche
molto divertente!

TUTTI INSIEME
... "APPASSIONATAMENTE" ...



CHE BELLO!!!

" In visita ad una azienda agricola "

L'azienda agricola La Meridiana presso la località La Piana di Buonconvento è una fattoria che coltiva i suoi terreni quasi esclusivamente per il buon funzionamento del suo allevamento di mucche da latte.

Le colture dell'azienda

Tutte le colture servono per le mucche.



grano o frumento

Il grano viene venduto, ma dopo la mietitura, viene raccolto e imballato la parte secca che rimane, la paglia, che serve per impagliare le mucche.

(fare il letto).



rotolo di paglia



mais o granturco

Il mais viene trinciato (tritato)
e messo nei silos a Torre Serravalle per
tutto l'inverno.



erba medica

L'erba medica è un foraggio.
Può essere mangiato fresco, secco

o insilato. L'erba medica essicata (seccata) al sole diventa fieno, oppure trinciata viene pressata (schiacciata) e conservata nei silos a trincea.

Le macchine per coltivare la terra.

Arato: serve per preparare il terreno.

Laminatrice: serve per seminare.

Voltofiens o giralls: serve per girare il fieno affinché si sechi bene.

Palciatrice: serve per tagliare il foraggio.

Ratorvessa o imballatrice: serve

per raccogliere ed imballare
la paglia e il fieno.

Mietitrebbia: serve per racco-
gliere il grano o il mais
separando i chicchi dalla
pianta.

Troratrice o botte: serve per
spargere sul terreno con-
cimi e diserbanti.

I diserbanti sono sostanze
che combattono quelle piante
che danneggiano le colture.

Sistemi di irrigazione: ser-
vono per irrigare la terra,
prelevando l'acqua nel

fiume o nei laghetti arti-
ficiali.

Gli spazi della stalla

LEGENDA (VEDI MAPPA)

In questa stalla vengono selezionate mucche da latte dette frisone. I vitellini vengono venduti entro il 4° mese di vita.

① Canovaccio degli ottrezzi agricoli e officina.

② □ padari

③ recinto delle mucche in attesa del parto e delle mucche in lattazione (che vengono munte)

④ sala parto

⑤ silos a torri: contengono mais, orzo e soia.

⑥ mulino: per macinare la fieno

⑦ sala mangitura: qui 2 volte al giorno alle 4 e alle 16 vengono munte le mucche ogni mucca che entra viene piccone scata attraverso il suo dorso e con un sistema computerizzato vengono raccolti tutti i suoi dati: quantità del latte, presenza di malattie ecc...

⑧ Stanza del computer
qui ogni mucca ha la sua scheda con tutti i dati della sua vita.

⑨ Letta dei vitelli

⑩ Fienile con i rotoli di paglia e di fieno.

⑪ silos a trincea (a terra)

con fieno inibito.

② stalla delle mares (mucche giovani) e delle mucche in asciutta (dal 80 al 90 mese di gravidanza) che dovranno riparaire per far crescere i loro piccoli.

Dove finisce il latte della stalla?

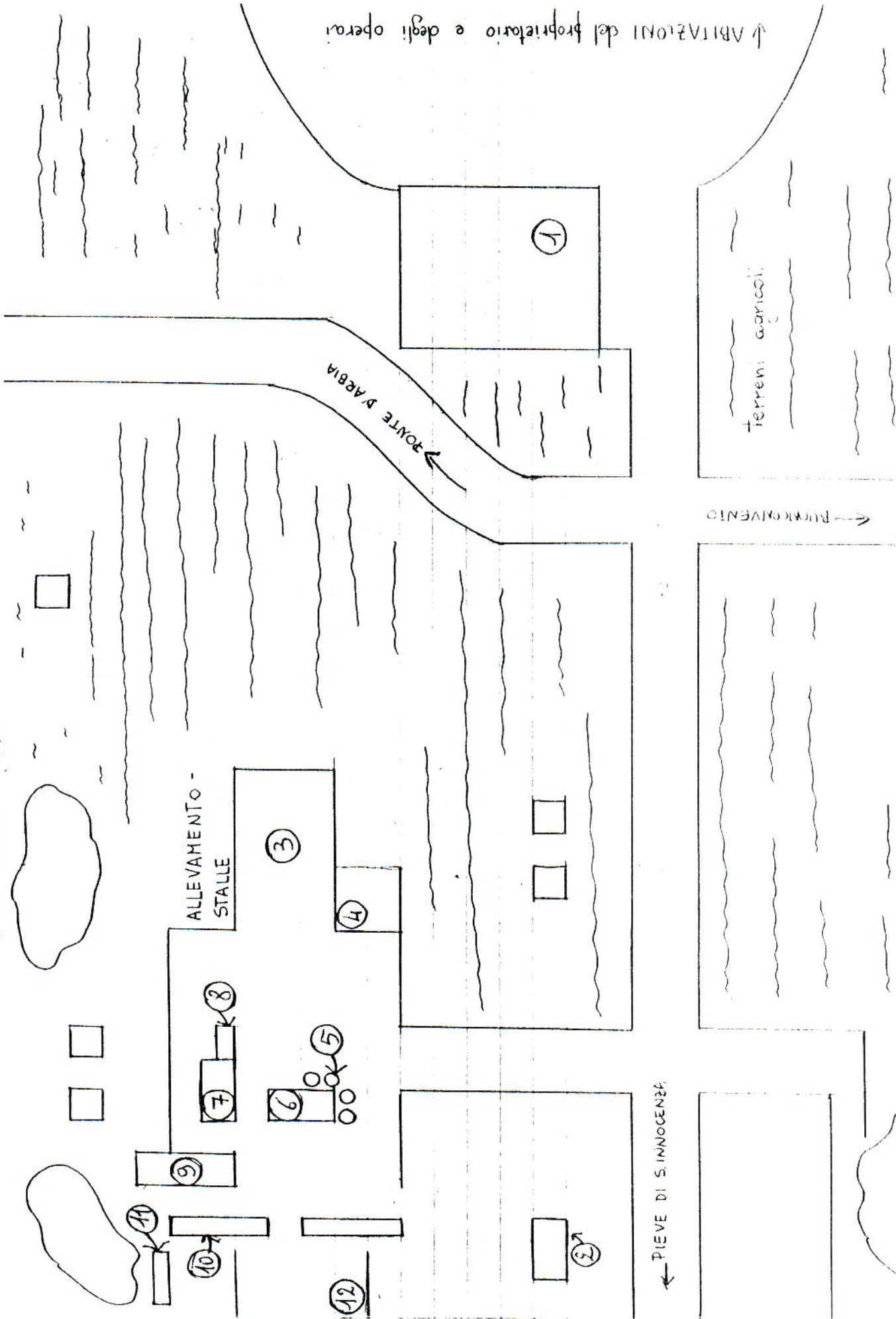
Latte → Centrale del latte
Maremma di
Grosseto



→ pastorizzato ed imbotigliato = come latte di alta qualità.

Classe 3ª

MAPPA APPROSSIMATIVA

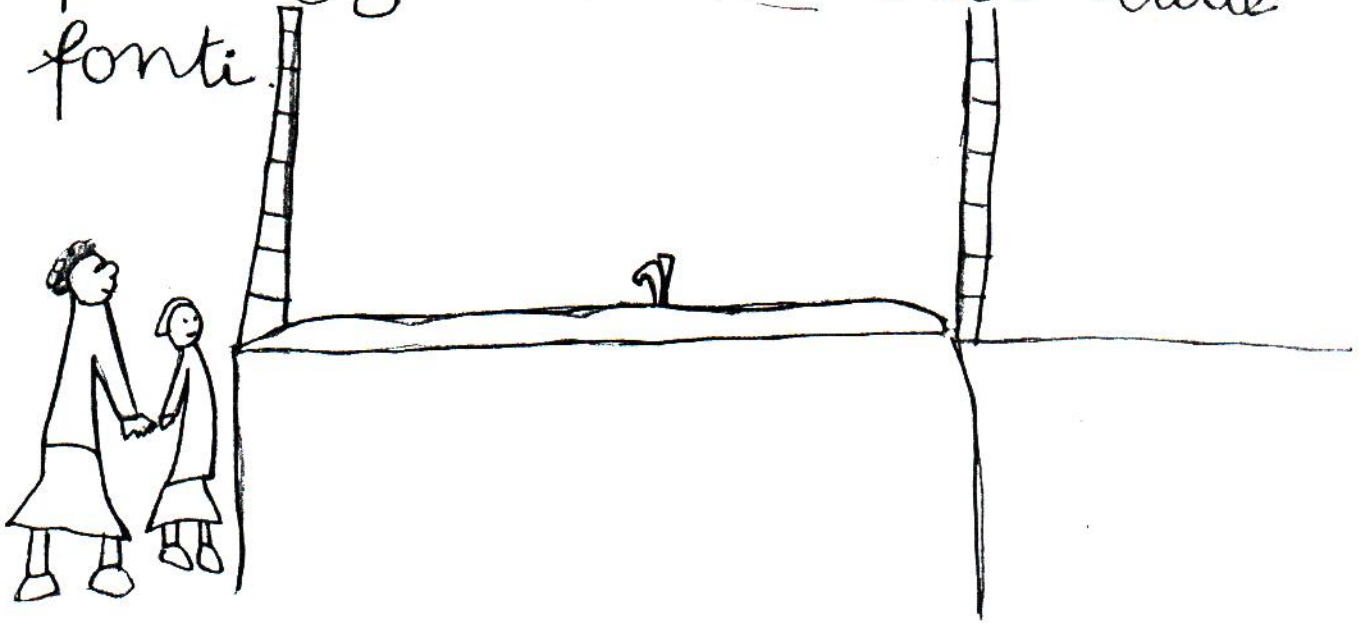


OC

i NOSTRI PENSIERI

I.

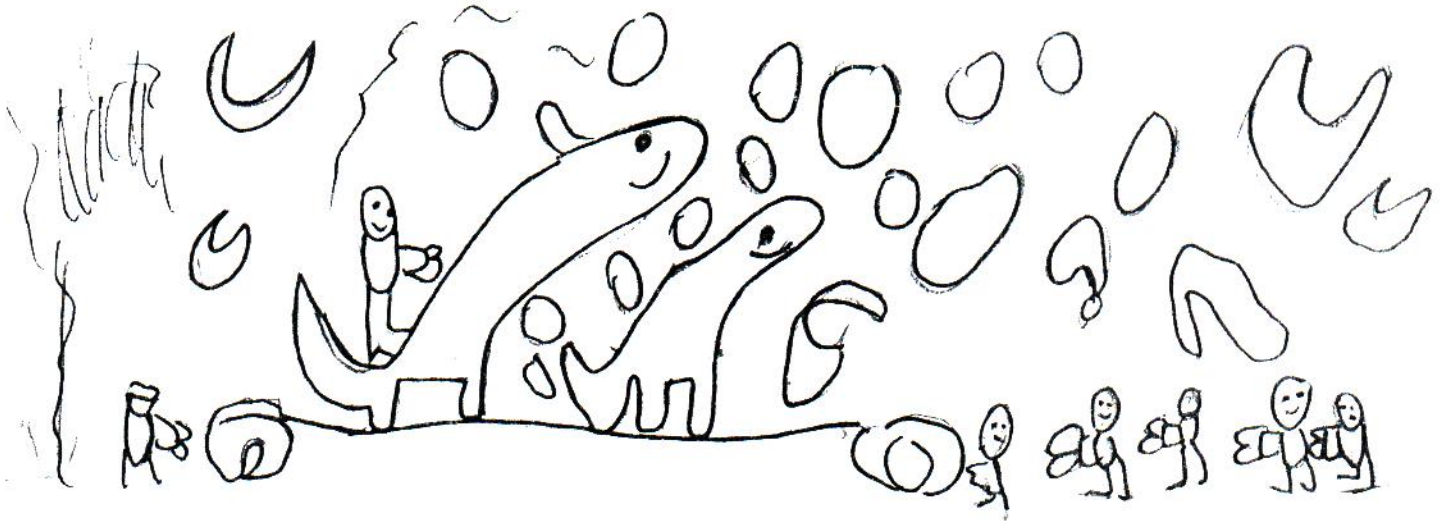
Io sono stata a fare una
passeggiata in via delle
fonti.



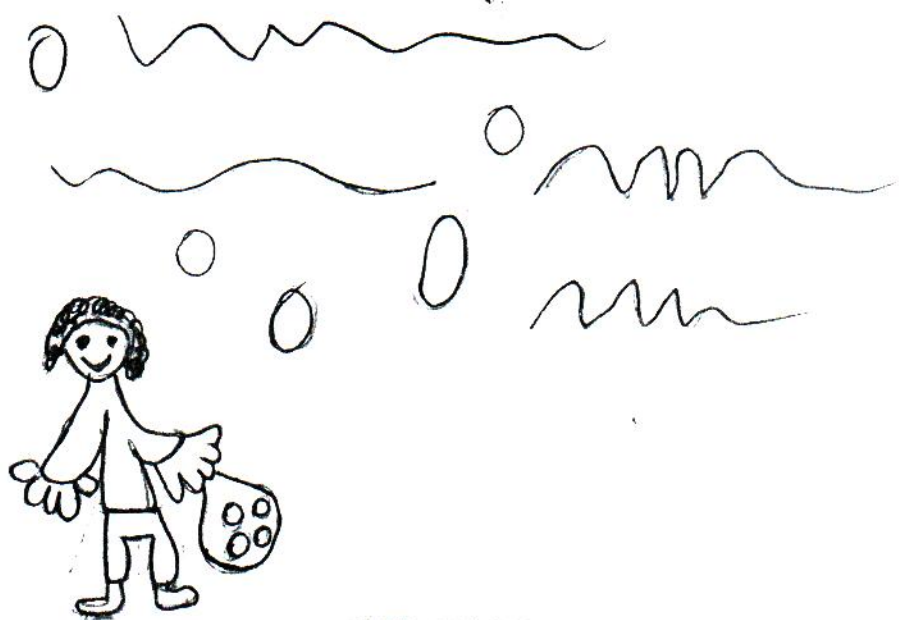
Il carnevale mi piace molto.



Io Giovanni Mi sono vestito
da Aracula e sono andato
al teatro.



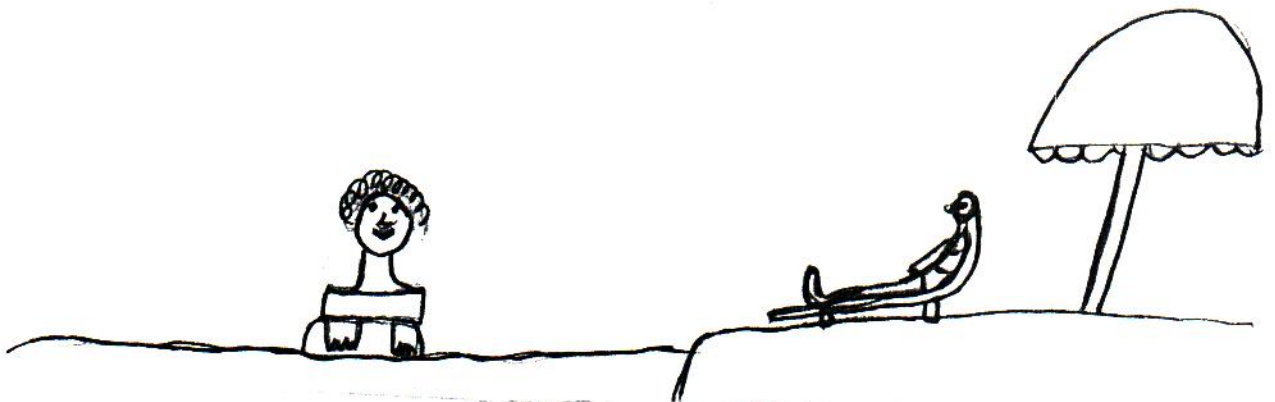
Io sono andata
al carnevale a
Sinabungga.



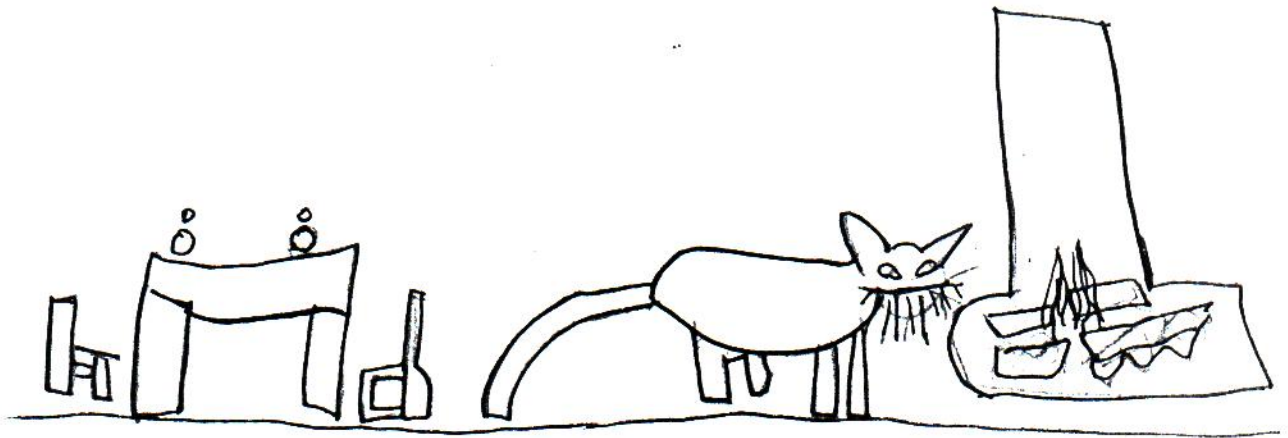
Io sono andata al teatro e' erano tante stelle filanti e mi sono divertito molto.



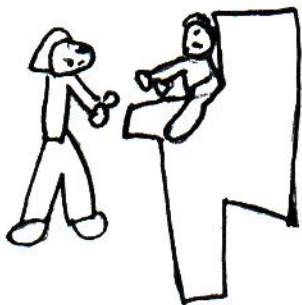
Un giorno io e la mia mamma siamo andate alla spiaggia e io ho imparato a stare a galla con il salvagente.



Oggi sono andato a
mangiare dalla mia zia
Franca ed ho acceso il
laminetto. Il gatto
Piuma è venuto
subito a scaldarsi.



Io voglio tanto
bene alla mia
sorellina.



Classe 1^a

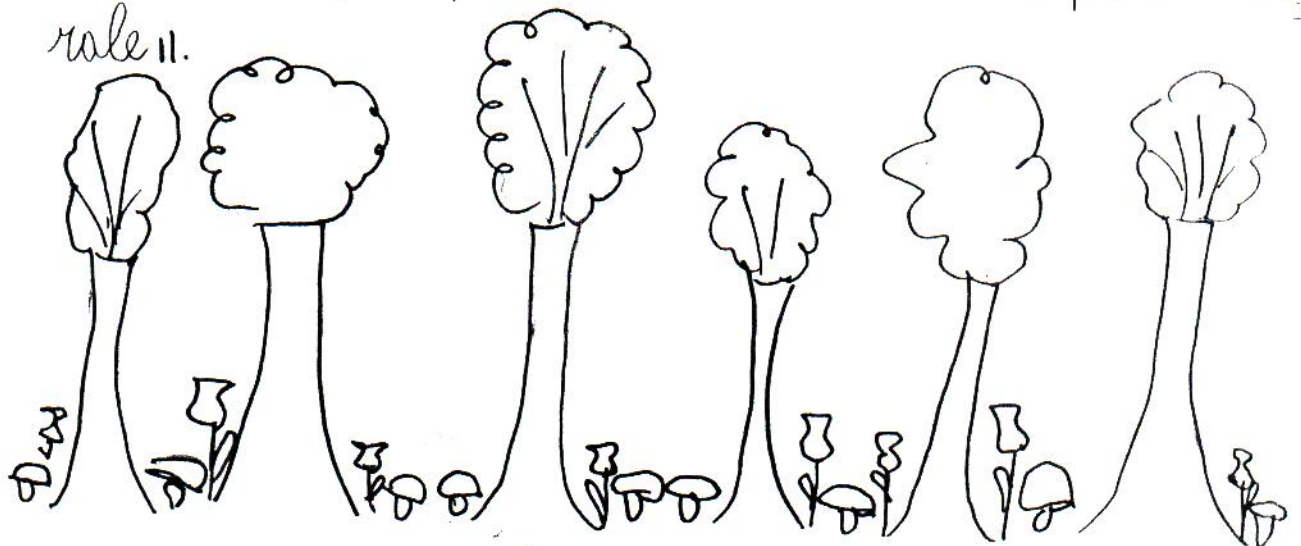
Il bosco

Con il termine "bosco" viene in genere indicato un ambiente in cui predomina la vegetazione arborea.



Non tutti i boschi sono uguali, infatti ci sono quelli spontanei che sono formati da una sola specie di alberi come: il castagneto, la faggeta e il querceto.

Li sono i boschi misti in cui sono molto abbondanti due o più specie di alberi. Infine ci sono i boschi formati da alberi piantati dall'uomo che con il passare del tempo possono assumere un aspetto "naturale".

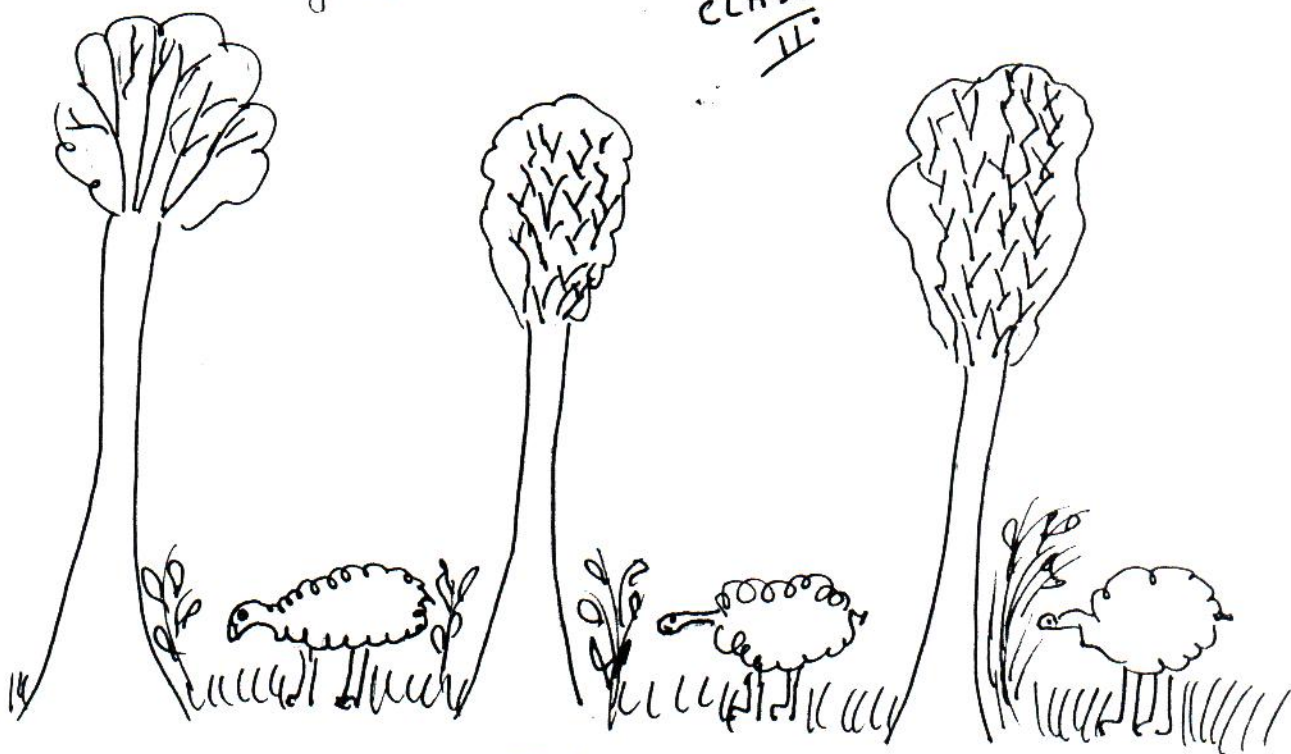


Un'altra distinzione da fare, è quella fra boschi con alberi a foglie caduche, cioè che cadono in autunno, e quelli con alberi a foglie sempre verdi che si trovano in montagna.

Quello della Pianella è un bosco misto formato da querce, faggi, lecci e diverse specie di arbusti come lo scoppo, il corbezzolo, il ginepro, la ginestra.

Durante la nostra visita abbiamo trovato nel bosco della Pianella degli escrementi di pecora, infatti lì le pecore ci pascolano spesso per mangiare la bassa vegetazione e permettere alle piante ad alto fusto una crescita migliore.

CLASSE
II.



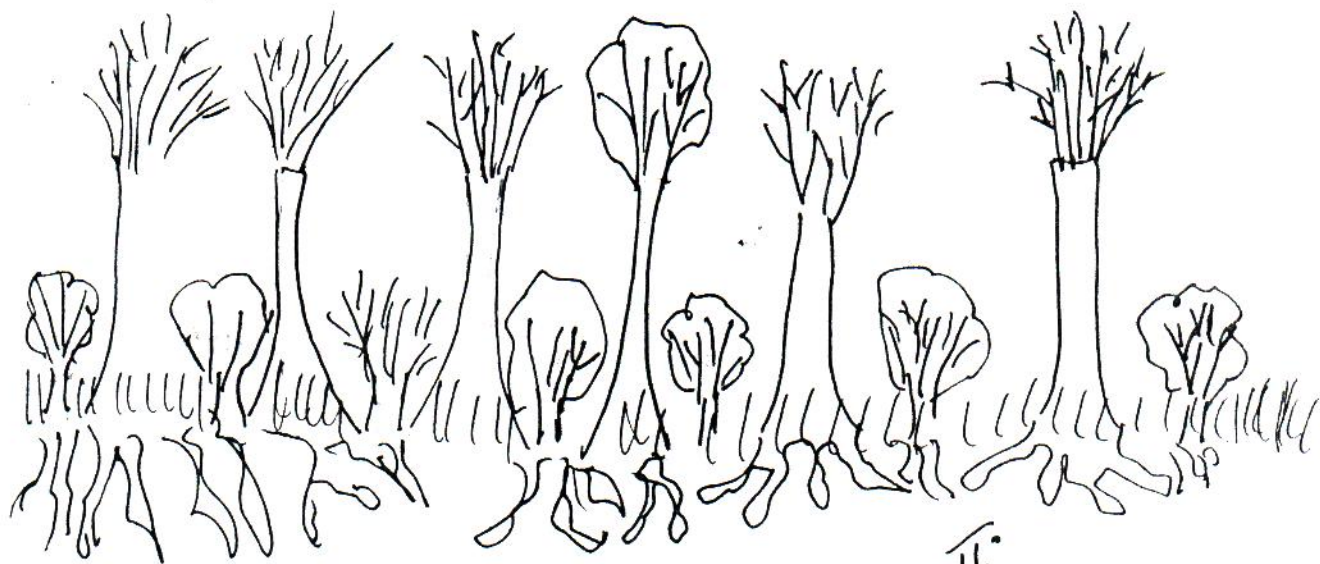
Gli strati del bosco.

A seconda dell'altezza, le piante del bosco si possono suddividere in due strati principali: lo strato arboreo e il sotto-bosco.

Lo strato arboreo filtra il calore e luce del sole.

Il sotto-bosco può essere formato da uno strato di arbusti, da uno strato erbaceo e da uno strato di muschio.

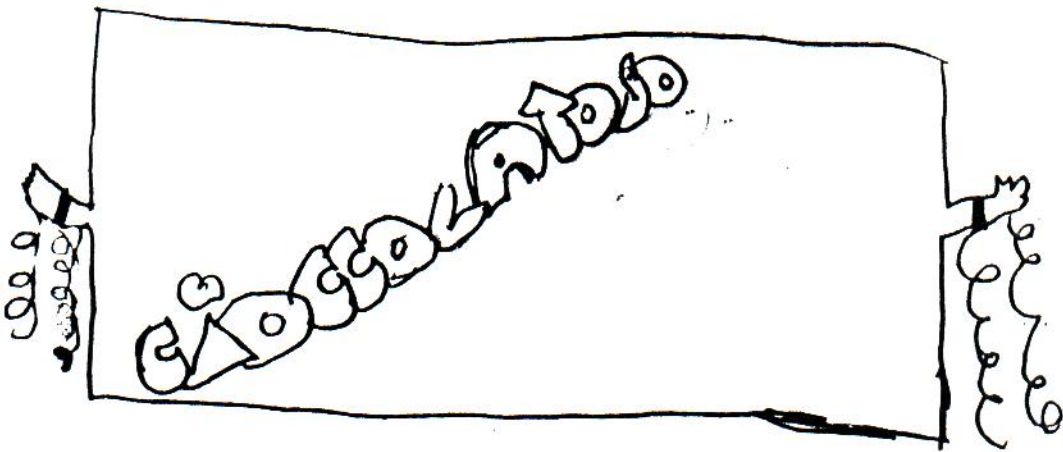
C'è poi uno strato sotterraneo dove si sviluppano le radici delle piante.



CLASSE II.

...E ADESSO...

PUBBLICITÀ



CIOCCOLATOSO

Ogni giorno è più goloso

CLASSE IV

LA VIA FRANCIGENA STORIA DI UNA STRADA MEDIEVALE.

La Via Francigena è stata una delle più importanti strade del Medioevo, collegando Roma col Nord del Nord.

Prima del Medioevo era chiamata Strada di Monte Bardone, nome derivato da Mons Longobardorum all'epoca dei Longobardi i quali usarono questa strada per collegare il Regno di Parva con i loro ducati meridionali.

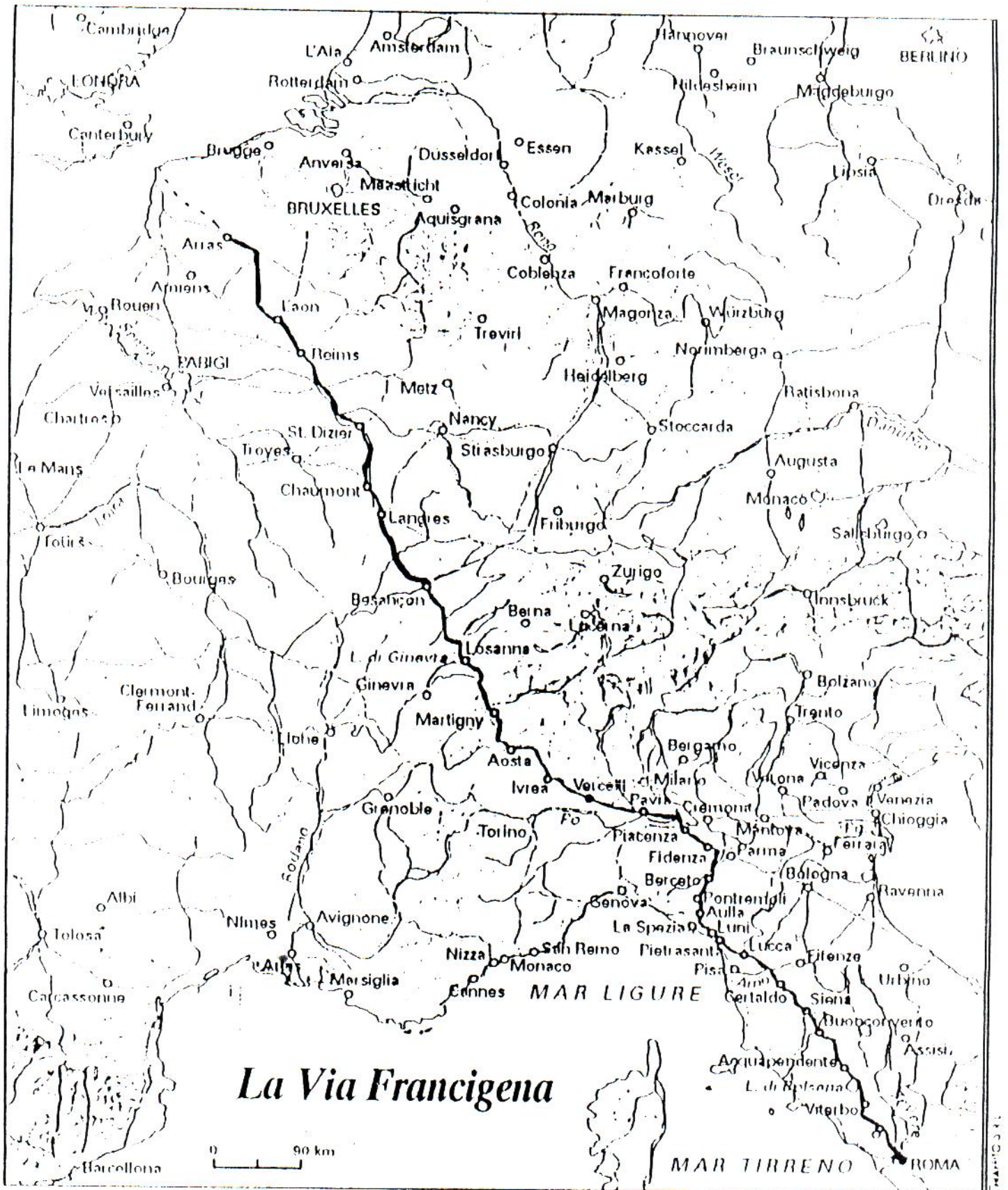
Poi con la fine della dominazione longobarda e l'inizio di quella dei Franchi la via di Monte Bardone assunse una maggiore importanza.

Poi con la fine della dominazione longobarda e l'inizio di quella dei Franchi, la via di Monte Bardone assunse una maggiore importanza.

La strada dei Longobardi divenne la strada dei Franchi, da qui il nome Via Francigena. L'importanza della Francigena aumentò con il rifiorire della spiritualità e dopo l'anno 1000 si intensificò come i pellegrinaggi, a Roma, a Gerusalemme e a Compostela.

Il tracciato principale ci è stato tramandato dall'Arcivescovo di Canterbury, Sigeberto, che nel 890 si recò a Roma per ricevere il Pallio (investitura vescovile).

DA LANTERBURY A ROMA



Al seguito altri pellegrini più o meno importanti per essere su questa strada e molti altri ondate continuavano nell'arco degli anni successivamente forse per questo tracciato, salvo alcune variazioni di percorso.

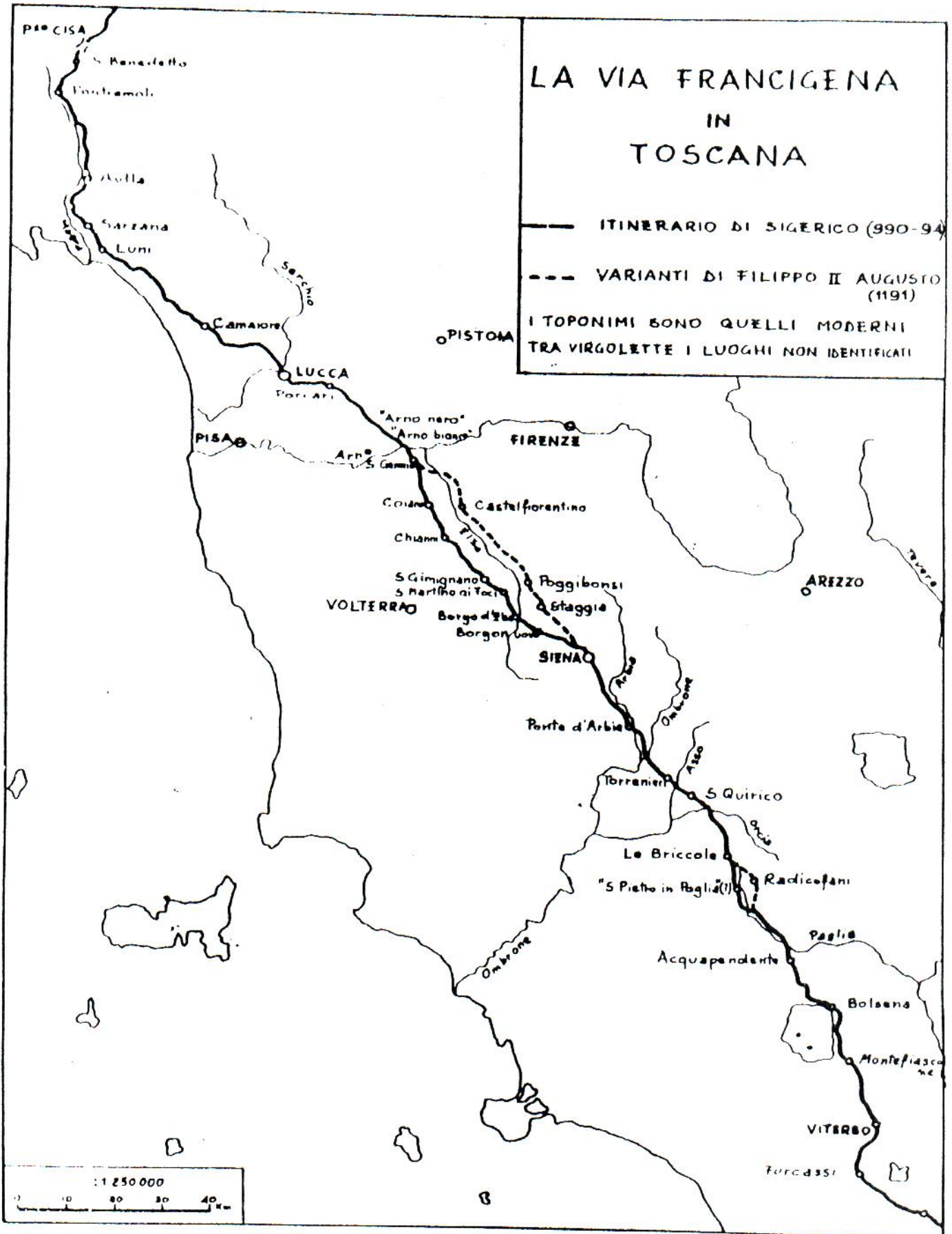
Dagli itinerari che emergono possiamo parlare non di una semplice via di comunicazione, ma più precisamente di un territorio stradale che all'interno si organizzava in vari percorsi convergenti su alcuni punti focali che mettevamo in comunicazione con centri particolarmente attrezzati per la presenza di alberghi (hospitia) e di spedali (hospitales).

Le ricostruzioni dei percorsi della via Francigena sono da attribuirsi a varie testimonianze materiali come piazze, abbazie, ponti, croci, fonti, osterie, ospizi e spedali, risalenti a quel periodo storico.

Spesso in un villaggio poteva sorgere più di una osteria e la locanda doveva essere provvista anche di una stalla e doveva essere registrati tutti i nomi dei clienti.

Anche i monasteri ospitavano i pellegrini, specialmente quelli più ereditari.

l'evoluzione storica



LA VIA FRANCIGENA A TORRENIERI

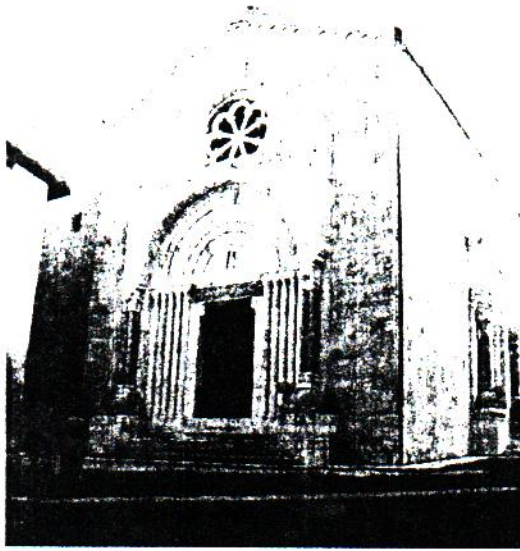
Attraversando la Toscana la Via Francigena passava per Siena, i paesi della Val d'Arbia (Colle di Madonna = merenda, Isola d'Arbia, Bressa, Monteroni) attraversava Buonconvento dove nel Medioevo si trovavano: taverne, osterie, spedali.

Da Buonconvento la Via Francigena proseguiva per TORRENIERI.

Torrenieri fu luogo di sosta e sede di un Hospitalis de Terranerio, (come è stato menzionato).

all'inizio del 300 nelle Tavole delle Possessioni del Comune di Siena), poi vi si trovava anche l'Opificio di Tribolis.

Si ricorda inoltre che Sigier (il vescovo di Canterbury) nella sua "Memoria" chiamava Torrenieri con il nome "Turonei". Da qui i pellegrini proseguivano per San Quirico (sede di un'importante chiesa intesa poi la Collegiata).



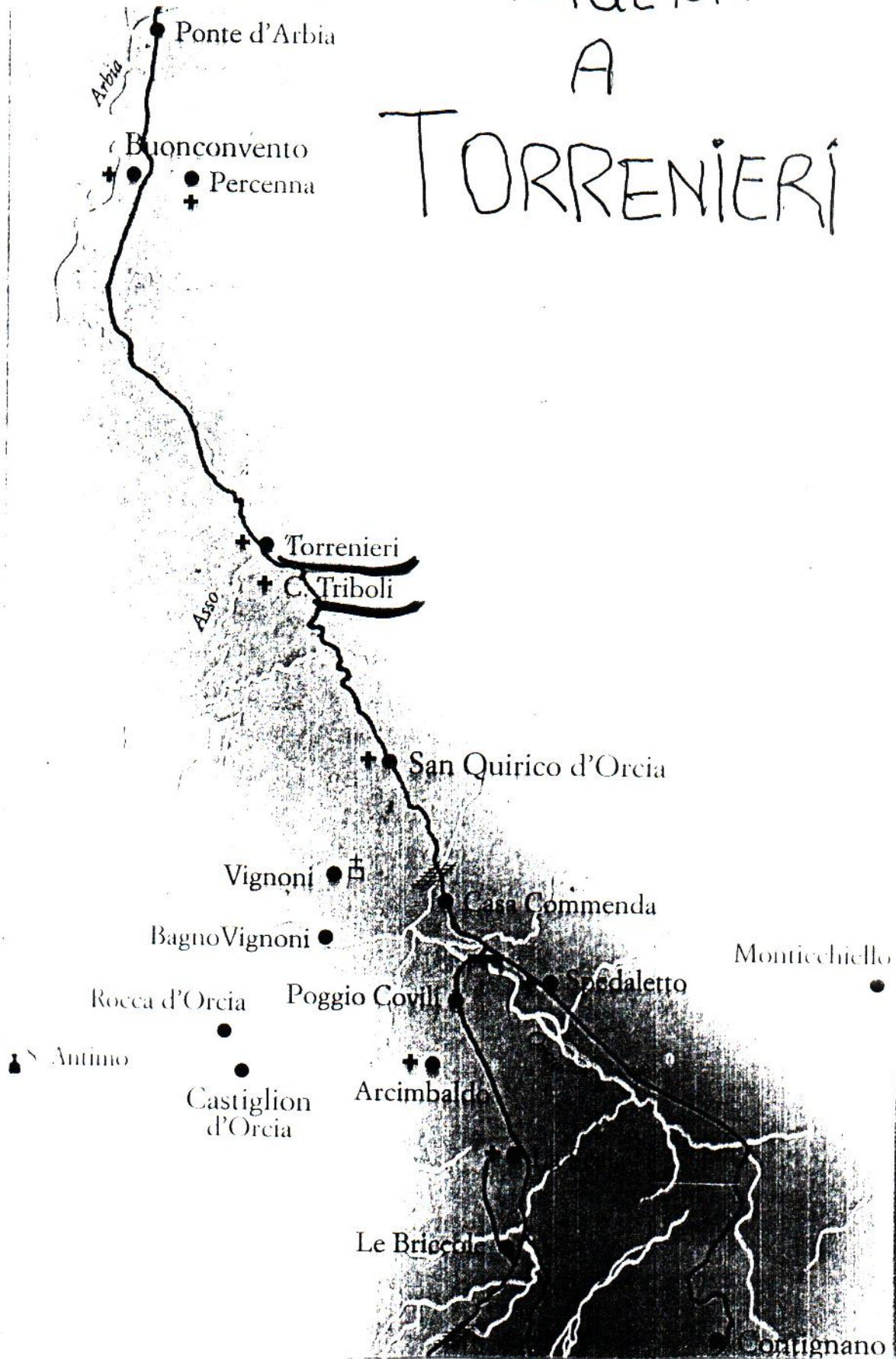
LA
COLLEGIATA
R DI
SAN QUIRICO
← D'ORCIA

Il percorso continuava poi per la strada che ora si chiama Cassia toccando punti come; Spedalotto, Briccole, Callemala, l'Abbazia di San Salvatore fino ad arrivare a Roma.

LA VIA FRANCIGENA

A

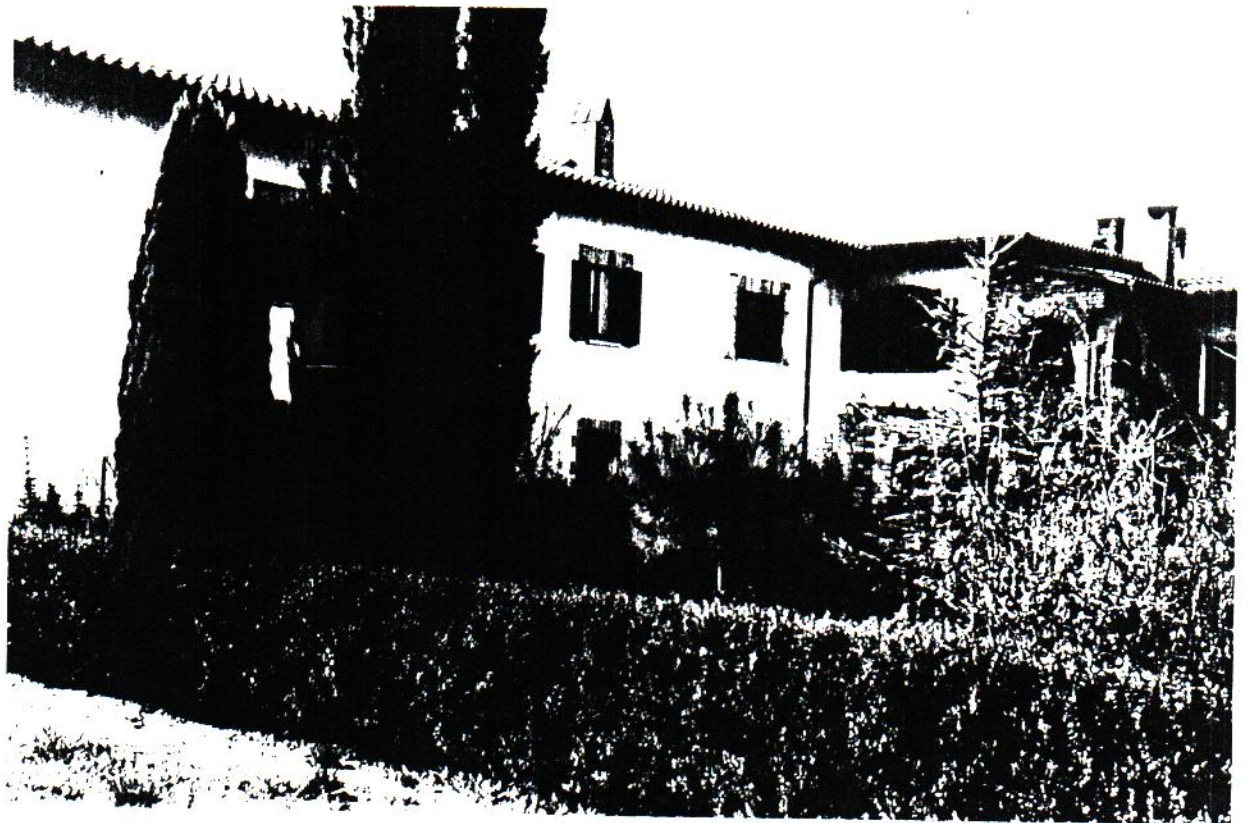
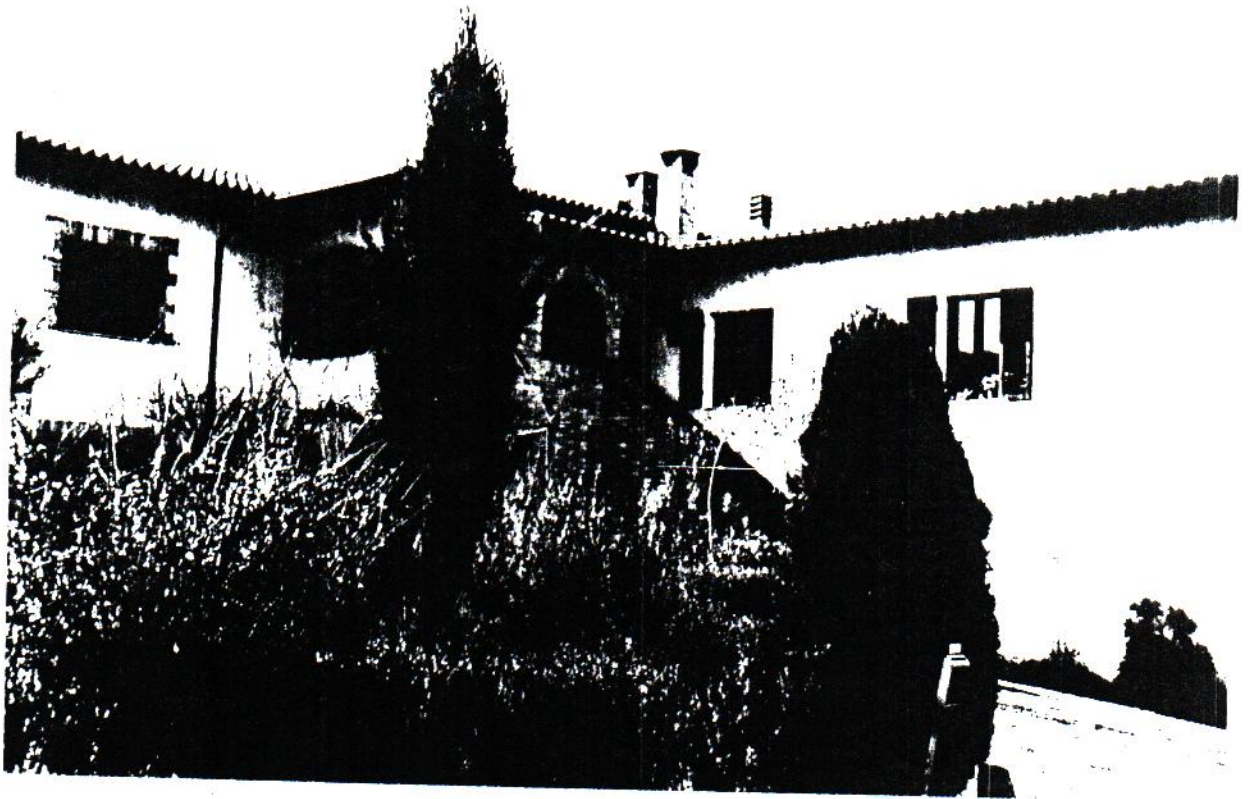
TORRENIERI



Ma chi erano i Pellegrini?

↳ pellegrini che partivano da diverse parti del nord Europa o d'Italia per raggiungere Roma facevano sicuramente una penitenza sia spirituale che corporale anche durante il percorso. a causa dei disagi che affrontavano: strade disartate e poco sicure cammino lungo, faticoso e ricco di infortuni come: (briganti, ospitalità precaria e incerta) malattie frequenti, pioggia nera, stele coerente, ecc.

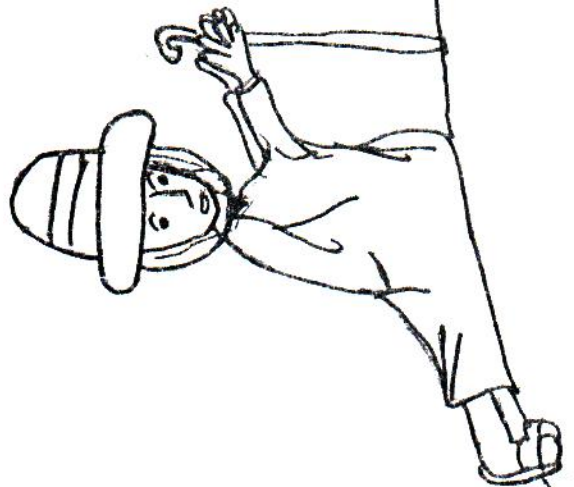
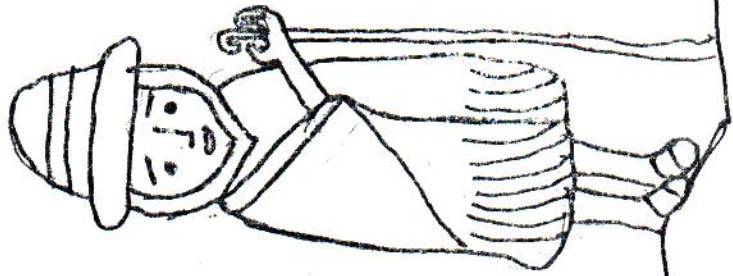




IL PODERE "TRIBOLI"
COME È ADESSO

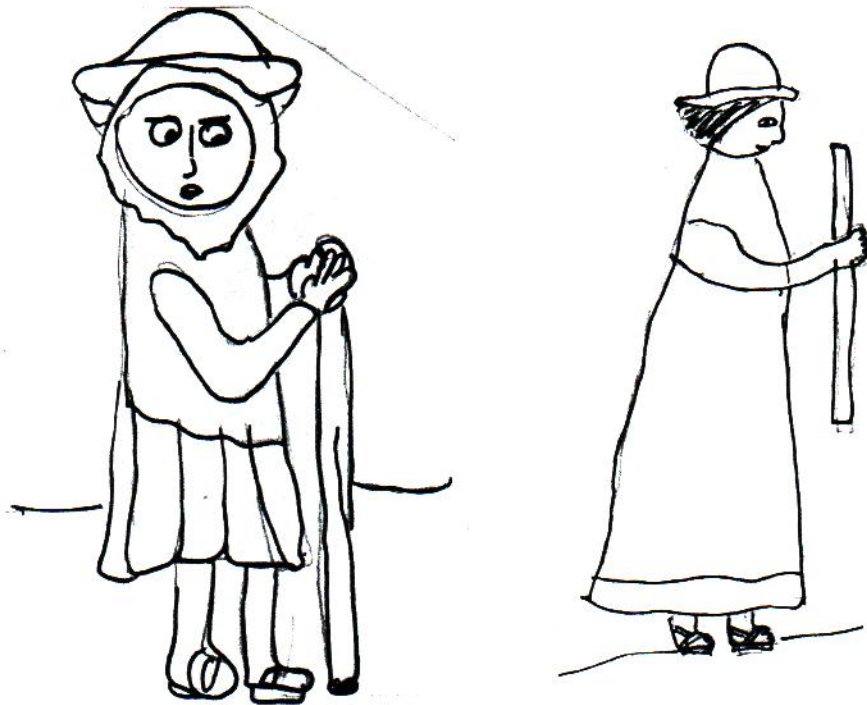
"LA REDAZIONE"

IL PELLEGRINO



L'abito del pellegrino.

Il costume tipico dei pellegrini era costituito da una tunica lunga con una sopravveste più corta, un cappello di feltro, il bastone chiamato BORDONE, sandali, o zoccoli ai piedi.



I simboli

Secondo il luogo santo a cui
arrivavano, i pellegrini si fregiava-
no di un segno che rappresentava
simbolicamente la destinazione.

Verso "Santiago de Compostella" : *La Conchiglia o la Stella*

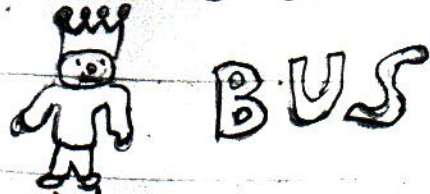


Verso "Roma" : *la chiave o la bisaccia*

Verso "Gerusalemme" : *Il Labirinto o la palma*



GIOCHI E PASSETEMPI



A QUANDO CI SONO I



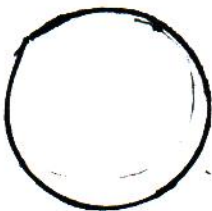
L'ALLO RI



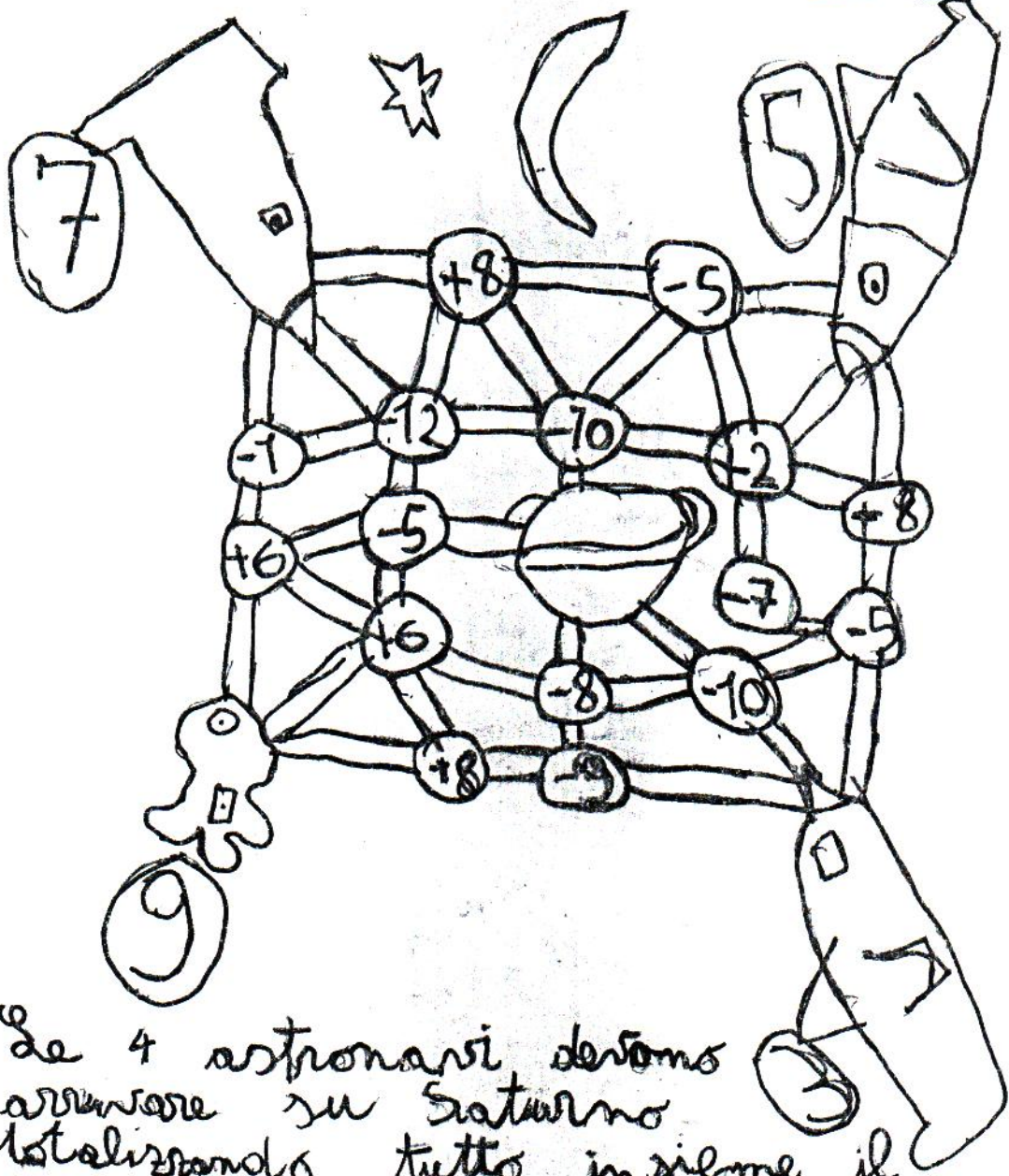
IL GALLO STA



IL MONDO E' RO

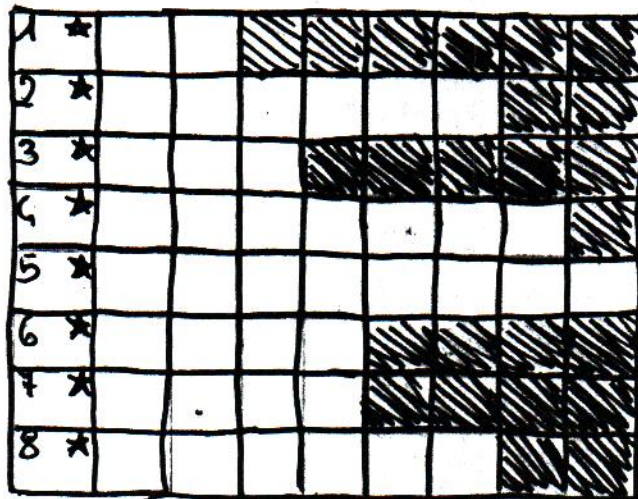


MISSIONE ASTRALE



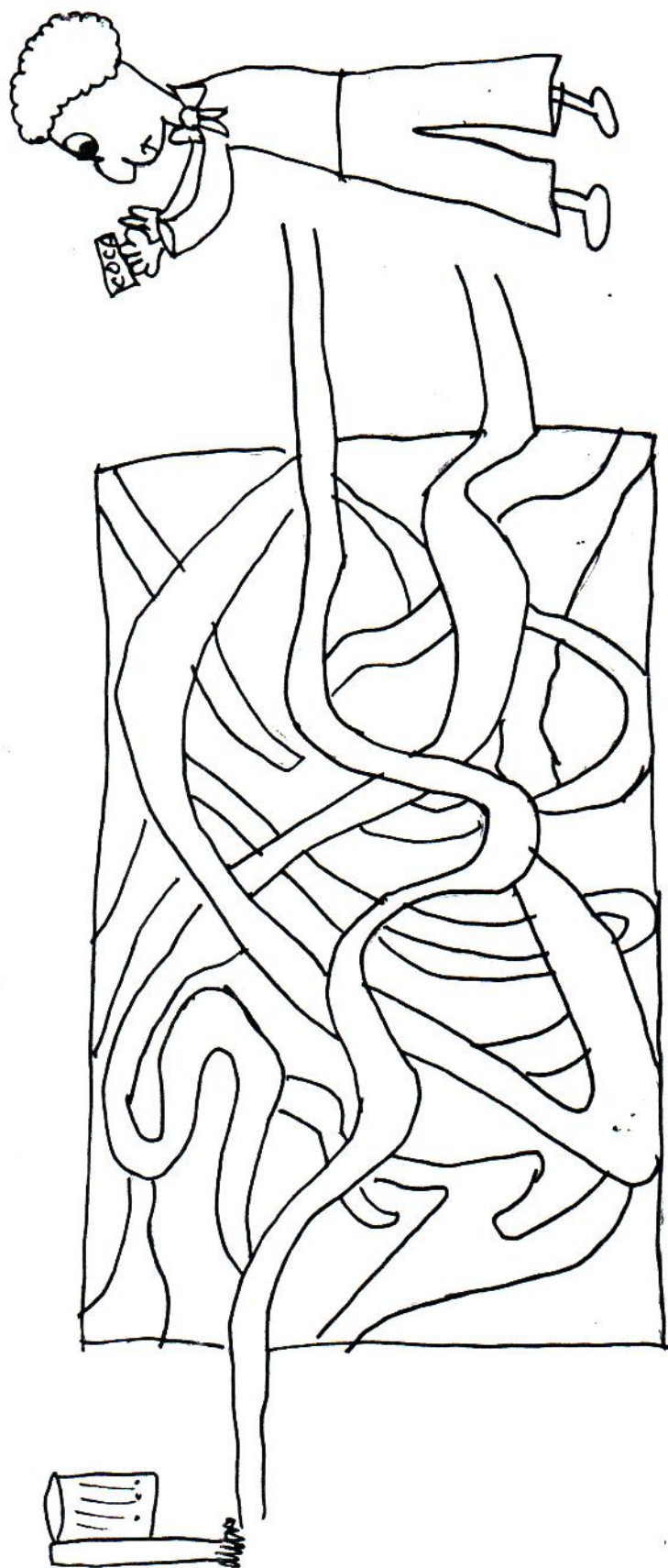
Le 4 astronavi devono
arrivare su Saturno
totalizzando tutto insieme il
numero 12. Che percorso devono
fare?

IN DOVINA LA PAROLA MISTERIOSA!



- 1) Punto cardinale
- 2) Parte del riede
- 3) Parte dell'albero
- 4) Uccello molto comune
- 5) Barca di salvataggio
- 6) Ozi Ozi..... miobutta danari
- 7) Nome di una bambina che vive in montagna con suo nonno (cartone animato)
- 8) Nome di un ghiacciaio (che si stacca)

Nella colonna con le stelline apparirà il nome di un popolo antico.



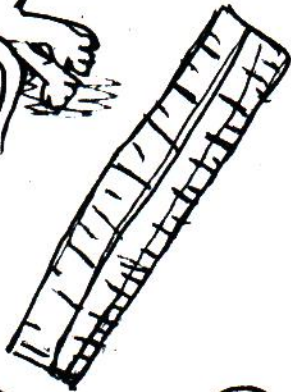
AIUTA IL BAMBINO AD
ARRIVARE AL CESTINO PER
BUTTARE LA LATTINA

WHAT'S THIS?

COLLEGA LA FIGURA ALLA PAROLA GIUSTA:



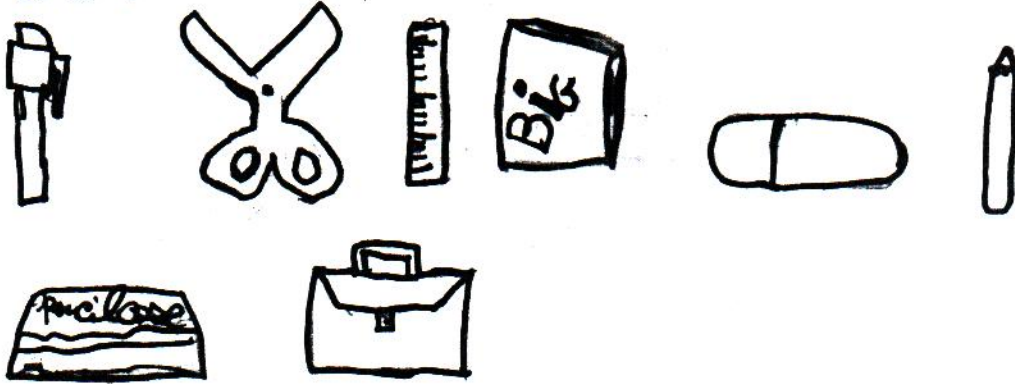
BOOK
RULER
SCISSORS
BOY
DOG
FIVE
CAT
SNAKE
EIGHT
BLACKBOARD
FLOWER
TORTOISE



by
class 3^a



READ and COLOUR:



The pen is red. The scissors are grey.
 The ruler is orange. The book is green.
 The rubber is red and blue. The pencil is yellow.
 The pencil case is red and blue. The school bag is blue.

COUNT

- (A) TEN + NINE =
 NINETEEN
 FOUR
 FIVE
 (B) FOUR + NINE =
 TWENTY
 THIRTEEN
 SIXTEEN
 (C) SEVEN + SEVEN =
 FOURTEEN
 SEVENTEEN
 FIFTEEN

(D) SIX + SEVEN =
 SIX
 ONE
 THIRTEEN

CLASSE 3^a

PER RIDERE UN PO'.....

"BAFFI"

Un bambino vide un bellissimo gatto persiano il bambino incuriosito andò dal babbo e gli chiese: «Babbo babbo, quel gatto è un maschio o una femmina?» il babbo rispose: «È un maschio» e il bimbo: «Come fai a saperlo?» «Bene ha i baffi!».

Lodi pochi,
voti scadenti

questa è la vita di noi
studenti.

~~~~~  
Cosa beve l'ape prima di  
pranzo? l'ape-ritivo.

~~~~~  
Cosa fa un'ape sopra il
fornello a gas?

L' A - PENTOLA.

SUCCEDE A SCUOLA

IL GRADINO MALEDETTO

CADE MAESTRA PER LE SCALE

GRANDE PAURA PER TUTTI

TORRENIERI - Giovedì 11 dicembre alle ore 15,00 circa all'interno del nostro edificio scolastico, mentre noi lavoravamo tranquillamente con la porta aperta, siamo stati colti da un rumore proveniente dall'atrio. Siamo corsi sul luogo e abbiamo visto la maestra Carla a terra dolente. Mentre scendeva le scale per tornare in classe dai suoi alunni, volendo contemporaneamente osservare le vetrine, appena fatte, della biblioteca, è inciampata sull'ultimo gradino. La maestra non riusciva ad alzarsi per il dolore ed è restata a terra per alcuni minuti, temendosi forte la gamba. Per fortuna non è stato niente di grave, solo un po' di gonfiore alla caviglia e tanto paura.

Servizio della classe 5°



ATTENZIONE!!!
DISPUBBLICITA' ...



ACCIUGA □ COLA □ TI □
SI □ FERMA □ IN □ GOLA

CLASSE III

IL-SALUTO-DELLA-5^a

Era il settembre del '93
quando timidi e impacciati
in questa scuola siamo arrivati:
eravamo piccolini
s'indossavano i grembiolini
ora siamo un po' ribelli
ma anche grandi, bravi e belli
cinque anni son passati:
di "guai" ne abbiám combinate:
ma tante cose sappiamo fare
e alle medie vogliamo andare.
Un saluto personale
ai maestre vogliamo fare
e a tutti voi presenti
parent amici e conoscenti:
Un abbraccio alla maestra Carla
che è sempre colma e con accento veneto a parlar
un abbraccio e più non posso
alla maestra Silvia di Orsibasso
Un ciao alla maestra Fiorella
che sempre allegra e sorridente
non ci cancelleremo mai dalla sua mente
Un saluto ed un ringraziamento
alle maestre che arrivano in cinquecento
Loretto e Gabriello
preferisco lo gonnello

Siam felici e contenti
di salutare la maestra Graziella Pacenti
Un saluto a Marco del Bigo e Mara Baccetti
maestri d'inglese assai perfetti
Un saluto alla maestra Maria
che da Sersale è andata via
per venire da noi con tanta allegria
Un saluto alla maestra Simonetta
che è sempre allegra e schietta.
Non ce ne andiamo senza
aver salutato le cuche della nostra mensa
un grazie ad Anna e Lorianca
e alla loro dieta buona e sana.
Un saluto di cuore
al nostro direttore
Maurizio Guerrini
amico di tutti i bambini.

La classe 5a